

**TESTO COORDINATO**  
del BANDO DI ACCESSO  
approvato con DDPF n. 59/ACF del 31/05/2016  
**“SOSTEGNO ALLO START UP, ALLO SVILUPPO  
E ALLA CONTINUITA’ DI IMPRESA  
NELLE AREE DI CRISI PRODUTTIVA”**  
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE (POR) MARCHE FESR 2014/2020  
ASSE 3 – AZIONE 7.1

con le ss.mm.ii.  
del DDPF n. 78/ACF del 13/07/2016  
del DDPF n.161/ACF del 21/11/2016  
del DDPF n. 26/ACF del 23/02/2017  
del DDPF n. 97/ACF del 25/01/2018  
e del DDPF n. 19/ACF del 02/02/2018  
e del DDPF n. 233/ACF del 25/05/2018  
e del DDPF n. 241/ACF del 31/05/2018  
e del DDPF n. 320 del 24/07/2018

*Il presente testo coordinato è stato integrato con le successive modifiche apportate al DDPF 59/ACF/2016 al fine di fornire alle imprese una più agevole consultazione del bando ed è valido per tutte le linee di intervento e per tutte le aree di crisi previste (ADP, PESARO, PICENO).*

**P.F. Programmazione integrata, Commercio, Cooperazione e Internazionalizzazione.  
Servizio Attività produttive, Lavoro e Istruzione  
REGIONE MARCHE**

## **INDICE**

▪ **“BANDO DI ACCESSO”**

▪ **APPENDICI AL BANDO:**

- Appendice 1 – Elenco delle attività economiche ammissibili (ATECO 2007)
- Appendice 2 - Comuni della Regione Marche ricadenti nell’Accordo di programma (ADP) per la reindustrializzazione delle aree coinvolte dalla crisi del Gruppo Antonio Merloni
- Appendice 3 – Comuni dell’Area di crisi del Piceno
- Appendice 4 – Comuni dell’area di crisi di Pesaro Urbino
- Appendice 5 - Comuni della Regione Marche ricadenti nella carta degli aiuti a finalità regionale 2014/2020
- Appendice 6 – Modalità operative per l’invio telematico dei documenti tramite posta elettronica certificata (P.E.C.)

▪ **ALLEGATI A AL BANDO** – Criteri generali e specifici per l’ammissibilità dei costi e la rendicontazione delle spese

## Finalità, dotazione finanziaria e requisiti soggettivi comuni

### 1. OBIETTIVI E FINALITA’

In attuazione dell’Asse Prioritario 3 “Promuovere la Competitività delle piccole e medie imprese” del POR MARCHE FESR 2014/2020 (approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2015) 926 del 12/02/2015), l’obiettivo dell’intervento è quello di contribuire, in funzione anticiclica, allo sviluppo occupazionale e produttivo nelle aree territoriali della Regione colpite da crisi diffusa delle attività produttive, attraverso un progetto complessivo di rilancio di queste zone, capace di coniugare nelle realtà aziendali di nuova costituzione o già esistenti la promozione degli investimenti con la realizzazione di un programma occupazionale e con iniziative di qualificazione del capitale umano, nonché con percorsi integrati di supporto alla creazione e al trasferimento di impresa.

A tal fine il Bando è articolato in due sottosezioni:

1. la prima disciplina il contenuto tecnico, le spese ammissibili, le modalità di finanziamento dei progetti di sostegno alle start up di impresa, alla creazione di nuove unità produttive, all’ampliamento, diversificazione, acquisizione di attivi di imprese già esistenti, nonché alla rilocalizzazione (“back-reshoring”) totale o parziale di linee di produzione del “Made in Italy” nel territorio regionale;
2. la seconda regola contenuto tecnico, spese ammissibili e modalità di contribuzione dei progetti di trasferimento di impresa per garantirne la continuità.

Le due sottosezioni sono precedute e seguite da disposizioni comuni, di contenuto sia tecnico che procedurale.

### 2. DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie disponibili per il periodo 2014/2020 ammontano a **17 Meuro** derivanti dal POR MARCHE FESR 2014/2020, che potranno essere integrate mediante risorse aggiuntive, suddivise in tre plafond corrispondenti alle tre aree di crisi regionali riportate all’art. 5 nel modo seguente:

Area di crisi	Risorse disponibili
<b>Area di crisi del Piceno</b> (plafond attivo solo dopo sottoscrizione ADP dell’area di crisi complessa del Piceno)	5.857.142,86
<b>Area di crisi della Provincia di Pesaro Urbino</b> (DGR 1166 del 21/12/2015)	5.623.376,62
<b>Area di crisi ex A. Merloni</b> (Accordo di programma)	5.519.480,52

### 3. DEFINIZIONI

Ai fini del presente Bando sono adottate le presenti definizioni:

“**Regolamento GBER**”: il regolamento UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea L 187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;

**“Unità produttiva”**: una struttura produttiva, dotata di autonomia tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale, eventualmente articolata su più immobili e/o impianti, anche fisicamente separati, ma collegati funzionalmente;

**“MPMI”**: le micro, piccole e medie imprese, come definite nell’Allegato I del Regolamento GBER;

**“Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale”**: la Carta degli aiuti a finalità regionale valida per il settennio 2014/2020, contenente l’elenco delle zone del territorio nazionale che soddisfano i requisiti di cui all’art. 107, par. 3, lett. a) e c) del TFUE approvata dalla Commissione europea il 16/09/2014 (Aiuto SA 38930);

**“innovazione dell’organizzazione”**: l’applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nell’organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne di un’impresa esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell’impresa, i cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell’utilizzo di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l’adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;

**“avvio dei lavori”**: per avvio dei lavori si intende la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all’investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l’investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L’acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori. In caso di acquisizioni, per “avvio dei lavori” si intende il momento di acquisizione degli attivi direttamente collegati allo stabilimento acquisito.

#### **4. SOGGETTI BENEFICIARI**

Possono partecipare al Bando le imprese (micro, piccole e/o medie<sup>1</sup>, secondo quanto previsto nella parte relativa agli interventi specifici), anche cooperative.

Le imprese di cui al punto precedente alla data della presentazione della domanda, debbono risultare:

- a) regolarmente iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (di seguito CCIAA) territorialmente competente e attive;
- b) nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovandosi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale), amministrazione controllata o scioglimento o liquidazione, né avere in atto procedimenti o provvedimenti per l’applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla legge 19/03/1990, n. 55, e successive modificazioni ed integrazioni sia per l’impresa che per gli Amministratori;
- c) in regola rispetto alle disposizioni in materia di contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori;

---

<sup>1</sup> Per i requisiti dimensionali si veda l’Allegato I del Regolamento GBER.



- d) in regola con i contratti integrativi approvati dalle maggiori rappresentanze sindacali;
- e) in regola con la normativa antimafia;
- f) in regola con la normativa in materia di aiuti di Stato secondo la vigente normativa;
- g) avere l’unità produttiva sede dell’investimento ubicata in una delle tre aree di crisi di cui al par. 5; per le imprese prive della sede di investimento in una delle suddette aree al momento della presentazione della domanda, tale requisito dovrà sussistere alla data del primo pagamento<sup>2</sup>.

*g bis) in caso di investimenti ubicati nei Comuni di cui all’Appendice 5 del bando approvato con*

*DDPF n.59/ACF/2016:*

***per progetti presentati e approvati ai sensi del Reg. UE 651/2014 prima del 10/07/2017:***

- *che nei due anni precedenti la domanda non ha chiuso la stessa o un’analoga attività nello spazio economico europeo e che, al momento della domanda, non aveva concretamente in programma di cessare l’attività entro due anni dal completamento dell’investimento oggetto dell’aiuto nella zona interessata (art. 13 Reg. UE 651/2014), fermo restando l’obbligo del rispetto del vincolo di stabilità degli investimenti di cui all’art. 31 del bando;*
- *di apportare un contributo finanziario pari almeno al 25% dei costi ammissibili, o attraverso risorse proprie o mediante finanziamento esterno, in una forma priva di qualsiasi sostegno pubblico (art. 14 Reg. UE 651/2014).*

***per progetti presentati ai sensi del Reg. UE 651/2014 a decorrere dal 10/07/2017:***

- *che non ha effettuato una delocalizzazione verso lo stabilimento in cui deve svolgersi l’investimento per il quale è richiesto l’aiuto, nei due anni precedenti la domanda e si impegna a non farlo nei due anni successivi al completamento dell’investimento per il quale è richiesto l’aiuto (art. 14 del Reg. UE 651/2014, come modificato dal Reg. UE 2017/1084), fermo restando l’obbligo del rispetto del vincolo di stabilità degli investimenti di cui all’art. 31 del bando;*
  - *di apportare un contributo finanziario pari almeno al 25% dei costi ammissibili, o attraverso risorse proprie o mediante finanziamento esterno, in una forma priva di qualsiasi sostegno pubblico (art. 14 del Reg. UE 651/2014, come modificato dal Reg. UE 2017/1084).”*
- h) l’attività economica, principale o secondaria<sup>3</sup>, come risultante dal certificato CCIAA alla data di presentazione della domanda, rientrante nella attività identificata dai codici ATECO 2007 riportati nell’ **APPENDICE 1 (APPENDICE 1BIS)** per i progetti di trasferimento di impresa);
  - i) avere gli ulteriori requisiti previsti per l’accesso alle singole tipologie progettuali.

Non possono essere ammesse a contributo le imprese:

- a) che si trovano nella condizione di impresa in difficoltà<sup>4</sup>;
- b) che si trovano in stato di liquidazione volontaria;

<sup>2</sup> Regolamento GBER, art. 1. C. 5, lett.a )

<sup>3</sup> Nel caso in cui l’impresa richiedente sia censita con una pluralità di codici attività, si dovrà inserire nella domanda quello per la cui attività vengono effettuati gli investimenti e richiesti i contributi.

<sup>4</sup> Regolamento GBER, art. 2, c. 8.

- c) che sono destinatarie di provvedimenti giudiziari che applicano sanzioni interdittive che comportino il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione<sup>5</sup>;
- d) i cui soggetti muniti di poteri di amministrazione, i cui direttori tecnici sono destinatari di sentenze di condanna passate in giudicato o di decreti penali di condanna divenuti irrevocabili o di sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell’art. 444 del codice di procedura penale per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità europea, per reati che incidono sulla moralità professionale, per reati di partecipazione a un’organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio e per reati in danno dell’ambiente;
- e) i cui soggetti muniti di poteri di amministrazione o i cui direttori tecnici sono sottoposti ad un procedimento per l’applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all’art. 3 della legge 27/12/1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall’art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575.

Per i progetti di start up d’impresa non sono ammissibili le domande di **contributo presentate da persone fisiche**: all’atto della presentazione della domanda formale di agevolazione la nuova impresa deve essere formalmente costituita, registrata e attiva.

**Ciascuna impresa può presentare una sola domanda di partecipazione al presente Bando** (in caso di progetto di investimento produttivo, anche finalizzato al “back-reshoring” della produzione, questo può includere un progetto di innovazione di organizzazione ad esso complementare). Qualora un’impresa presenti più domande, sarà considerata ammissibile esclusivamente la prima. Sono fatti salvi i casi di domande ripresentate a seguito di rinuncia o rigetto di domande precedenti, una volta formalizzate con decreto.

## **5. ZONE AMMESSE**

Possono beneficiare delle agevolazioni i progetti di impresa localizzati in una delle seguenti aree di crisi della Regione Marche:

- area dell’Accordo di Programma Merloni (**APPENDICE 2**);
- area del Piceno (**APPENDICE 3**). In quest’area i progetti potranno essere presentati solo previa adozione di successivo atto regionale, subordinatamente alla sottoscrizione dell’Accordo di programma di approvazione del Piano di riconversione e riqualificazione (PRRI) dell’area di crisi complessa Piceno-Val Vibrata;
- area della Provincia di Pesaro-Urbino (**APPENDICE 4**).

## **6. PROGRAMMI E INVESTIMENTI AMMISSIBILI**

Sono ammissibili alle agevolazioni previste dal presente Bando le seguenti tipologie progettuali:

- a) progetti di start up d’impresa;
- b) progetti di investimento produttivo presentati da imprese già esistenti per la creazione di una nuova unità produttiva, per la rilocalizzazione (“back-reshoring”) totale o parziale della produzione del “Made in Italy”, per l’ampliamento, diversificazione e acquisizione di attivi di unità produttive esistenti, anche nelle zone ex art. 107.3c della Carta degli aiuti a finalità regionale;
- c) progetti di innovazione dell’organizzazione dell’impresa, solo in funzione sussidiaria e complementare a progetti di investimento produttivo di cui al punto b);

<sup>5</sup> Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231

d) progetti di trasferimento d’impresa per favorirne la continuità aziendale.

Ciascun progetto d’impresa, ricadente in una delle tipologie progettuali sopra richiamate, fatta eccezione per la tipologia c), deve essere correlato ad un programma occupazionale. Per i dettagli si rinvia al successivo art. 7.

**La sezione A del Bando** disciplina contenuto tecnico, spese ammissibili e intensità di aiuto delle tipologie progettuali di cui ai punti a), b) e c).

**La Sezione B del Bando** regola contenuto tecnico, spese ammissibili e intensità di aiuto delle tipologie progettuali di cui al punto d).

## **7. PROGRAMMA OCCUPAZIONALE**

I progetti debbono essere correlati ad un programma occupazionale, finalizzato al mantenimento e/o incremento dell’occupazione.

Tale programma ha rilevanza sia in sede di istruttoria di ammissibilità, sia in fase di valutazione dei progetti che hanno superato la prima fase istruttoria, sia in sede di quantificazione dell’agevolazione.

Nello specifico:

### ➤ **in fase di ammissibilità:**

- **i progetti di investimento produttivo e trasferimento di impresa** debbono prevedere, ai fini dell’ammissibilità, quale programma occupazionale minimo da realizzare entro la fine del progetto, il mantenimento dei livelli occupazionali esistenti all’atto della presentazione della domanda.
- **i progetti presentati da start up e i progetti di investimento produttivo per la rilocalizzazione (“Reshoring”)** totale o parziale della produzione del “Made in Italy” nel territorio regionale debbono prevedere necessariamente, ai fini dell’ammissibilità a contributo, un incremento dell’occupazione di una unità a tempo indeterminato e a tempo pieno ogni 200.000,00 euro di investimento<sup>6</sup>. Ferma restando la necessità di garantire comunque almeno una unità di incremento a tempo indeterminato e a tempo pieno, eventuali scostamenti rispetto al parametro sopra indicato di un unità ogni € 200.000,00 di investimento ammissibile dovranno essere opportunamente e tecnicamente motivati nella scheda progetto (**Allegato F**), all’atto della presentazione della domanda.

Per le start up, nel caso in cui la data di costituzione della nuova impresa sia inferiore ai 24 mesi precedenti alla presentazione della domanda di agevolazione, l’incremento occupazionale si intende soddisfatto anche con i soci dell’impresa stessa.

### ➤ **In fase di valutazione:**

Per la valutazione dei progetti risultati ammissibili dopo l’istruttoria costituirà criterio di valutazione dell’efficacia dell’intervento proposto:

---

<sup>6</sup> A partire dal superamento di ogni soglia di € 200.000,00, scatta la necessità di garantire un’unità lavorativa a tempo indeterminato addizionale.

- l’incremento occupazionale a tempo indeterminato e a tempo pieno in caso di progetti di investimento produttivo e di trasferimento di impresa;
- l’incremento occupazionale a tempo indeterminato e a tempo pieno oltre il minimo richiesto ai fini dell’ammissibilità per i progetti di start up e di investimento produttivo finalizzati alla rilocalizzazione della produzione (“back-reshoring”).

Al riguardo si rinvia alla griglia di valutazione di cui all’ **ALLEGATO G** e all’ **ALLEGATO G-BIS**.

➤ **In sede di quantificazione del contributo:**

in caso di progetti di investimento produttivo (tipologie progettuali di cui agli articoli 10 e 11), la tipologia di incremento occupazionale rappresenta criterio per determinare la percentuale di contribuzione da riconoscere all’impresa. In particolare avranno diritto ad un’intensità di aiuto superiore le imprese che prevedono di realizzare almeno il 25% delle assunzioni a tempo indeterminato collegate al progetto di investimento, dalle liste mobilità.

Per incremento occupazionale si intende l’aumento, per effetto delle assunzioni a tempo indeterminato e a tempo pieno effettuate a seguito del programma di investimenti ammesso a finanziamento, del numero dei dipendenti dello stabilimento interessato rispetto all’organico medio dei 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda.

L’impresa deve dimostrare la realizzazione del programma occupazionale previsto dal progetto, sia in termini di numero di unità a tempo indeterminato assunte sia in termini di tipologia (da liste di mobilità o ordinarie) entro la fine di quest’ultimo e comunque non oltre i 60 giorni successivi, quindi entro il termine ultimo previsto per la rendicontazione.

Per i dettagli si rimanda a quanto specificato nell’ **ALLEGATO A**.

La verifica della realizzazione del programma occupazionale verrà effettuata all’atto della rendicontazione; in caso di non rispetto di quanto dichiarato all’atto della presentazione della domanda, l’impresa incorre nella revoca totale o parziale del contributo, ai sensi di quanto previsto nell’art. 34 del Bando.

*La maggiorazione di contributo riconosciuta all’impresa in caso di incremento occupazionale derivante per il 25% dalle liste di mobilità, viene riconosciuta a far data dal 1° gennaio 2017 anche nel caso in cui il suddetto 25% delle assunzioni viene conseguito attingendo tra coloro che hanno maturato il diritto alla Naspi.*

*In quest’ultimo caso è necessario produrre:*

- *il Certificato del Centro per L’impiego, che attesta la permanenza dello stato di disoccupazione;*
- *il provvedimento di concessione di Naspi da parte dell’INPS, che comprova l’avvenuto licenziamento*

## **8. INTEGRAZIONI CON IL FONDO SOCIALE EUROPEO**

Al fine di realizzare la più efficace integrazione dei Fondi strutturali 2014/2020 a beneficio degli investimenti e della connessa riqualificazione delle risorse umane nelle aree di crisi, il presente Bando prevede la possibilità per le imprese beneficiarie del contributo di accedere ai benefici del Fondo sociale europeo.

In particolare le imprese beneficiarie del presente Bando saranno ammesse a partecipare ad appositi avvisi attivati con il POR FSE 2014/2020 per misure di formazione, inclusa la formazione continua, tirocini, borse lavoro e aiuti alle assunzioni.

*A tal fine l’impresa proponente, all’atto della presentazione della domanda, è tenuta a compilare l’apposita sezione della scheda progetto d’impresa (**ALLEGATO F o ALLEGATO F.1 per i progetti di trasferimento di impresa**), al fine di segnalare il fabbisogno di misure di formazione e di altre misure di supporto alla qualificazione delle risorse umane (tirocini, work experience) e di aiuti all’assunzione.*

**SEZIONE A**

**SOSTEGNO A PROGETTI DI START UP, DI INVESTIMENTO PRODUTTIVO  
E DI RILOCALIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE**

## 9. Progetti di start up d'impresa

### 9.1 REQUISITI SPECIFICI E CONTENUTO TECNICO

La presente linea d'intervento sostiene progetti di avvio e di consolidamento di nuove attività imprenditoriali, **presentati da micro e piccole imprese, anche cooperative** che, all'atto della presentazione della domanda, oltre ad avere i requisiti di cui all'art. 4 e quelli previsti dall'art. 22 del Reg. (UE) 651/2014<sup>7</sup>, siano costituite da non oltre tre anni e siano attive.

*Le imprese di cui al punto precedente alla data di presentazione della domanda, debbono risultare:*

- di non essere quotate;
- di non aver rilevato l'attività di un'altra impresa;
- di non aver distribuito utili.

*In deroga al sopracitato secondo punto, le imprese costituite a seguito di fusione – che di norma non sono ammissibili – lo sono se si tratta di fusione tra imprese ammissibili agli aiuti ai sensi dell'art. 22 per un periodo di cinque anni dalla data di iscrizione al registro delle imprese dell'impresa più vecchia partecipante alla fusione."*

### 9.2 SPESE E COSTI AMMISSIBILI

a) **SPESE RELATIVE ALL'IMMOBILE:** sono ammissibili le spese sostenute per:

- l'acquisto di un'immobile esistente e connessa ristrutturazione e adeguamento, o per la ristrutturazione di immobile di proprietà destinato all'attività aziendale;

o in alternativa

- le spese per la locazione di spazi e strutture idonee per l'insediamento della nuova impresa. In tal caso sono escluse le spese di adeguamento dei locali.

*In caso di acquisto di immobili sotto tutela concorsuale, curatela fallimentare, etc. il rogito di compravendita dovrà avvenire entro e non oltre 180 giorni consecutivi dall'avvio del progetto. Possono essere concesse proroghe dietro la presentazione di documenti attestanti la fase di conclusione dell'acquisto da specificare caso per caso".*

b) **ATTIVI MATERIALI** (macchinari, impianti, hardware ed attrezzature varie), strettamente necessari al ciclo di produzione/erogazione dei servizi, ed esclusi quelli relativi all'attività di rappresentanza. Sono **ammissibili anche i beni usati** alle condizioni previste dall'art. 4 del DPR 3 ottobre 2008, n. 196 e s.m.i. e purché venga emessa regolare fattura di vendita e prodotta dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000, fatto salvo quanto diversamente disciplinato dalla nuova normativa europea e nazionale in materia di ammissibilità della spesa;

<sup>7</sup> Ai sensi dell'art. 22 del reg. citato le micro e piccole imprese non debbono essere quotate, non aver distribuito utili e non essere state costituite a seguito di fusione.

- c) **PROGRAMMI INFORMATICI** dedicati esclusivamente all’utilizzo dei beni materiali di cui al punto precedente, commisurati alle esigenze produttive e/o gestionali dell’impresa;
- d) **ATTIVI IMMATERIALI** - *brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate* concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l’attività svolta nell’unità produttiva interessata dal progetto;
- e) **SPESE DI MARKETING E PER ATTIVITÀ PROMO-PUBBLICITARIE** connesse al lancio di un nuovo prodotto e/o servizio e per la partecipazione a fiere e workshop;
- f) **SERVIZI DI CONSULENZA** *strettamente connessi al progetto di start up*, nella misura massima del 5% del totale di tutte le spese sostenute ammissibili a finanziamento: vi rientrano le spese per la redazione del business plan, quelle inerenti i servizi per le tecnologie dell’informazione e della comunicazione, le spese per l’acquisizione di servizi di Temporary management e ove il progetto preveda spese per la ristrutturazione dell’immobile acquistato o di proprietà, anche le spese relative a progettazioni ingegneristiche inerenti le strutture dei fabbricati e degli impianti, sia generali che specifici, e di direzione dei lavori.

**Decorrenza spese ammissibili:** sono ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di avvio del progetto e fino alla conclusione del progetto stesso, fermo restando che dette spese possono essere quietanzate entro i successivi 60 giorni.

Le spese di consulenza connesse alla redazione del business plan sono ammissibili se sostenute dopo la data di presentazione della domanda.

**Per ulteriori dettagli sui criteri generali e specifici di ammissibilità dei costi e sulle modalità di rendicontazione, inclusa la documentazione di supporto da presentare, si rinvia all’Allegato A.**

### **9.3 COSTO COMPLESSIVO DEI PROGETTI AMMISSIBILI**

Il costo complessivo del progetto ammesso alle agevolazioni dovrà essere compreso tra un minimo di € 75.000,00 ed un massimo di € 400.000,00.

### **9.4 TIPOLOGIA E INTENSITÀ DI AIUTO**

L’agevolazione consiste in un **contributo in conto capitale pari al 40%** della spesa ritenuta ammissibile per la realizzazione del progetto, **elevabile al 50%** in caso di start up i cui investimenti siano localizzati in uno dei Comuni di cui alla Carta degli aiuti a finalità regionale ex art. 107.3c. (**APPENDICE 5**).

## 10. Progetti di investimento produttivo

La presente linea sostiene progetti **presentati da micro, piccole e medie imprese, anche cooperative**, aventi i requisiti di cui all’art. 4 all’atto della presentazione della domanda, riconducibili ad uno dei seguenti ambiti di intervento:

- creazione di una nuova unità produttiva da parte di un’impresa esistente;
- ampliamento di un’unità produttiva esistente;
- diversificazione della produzione mediante prodotti aggiuntivi;
- acquisizione di attivi di uno stabilimento che è stato chiuso o sarebbe stato chiuso se non fosse stato acquistato<sup>8</sup>.

I progetti finalizzati alla diversificazione della produzione e all’acquisizione di attivi di uno stabilimento, ove siano localizzati nei Comuni di cui alla Carta degli aiuti a finalità regionale ex art. 107. 3c (**APPENDICE 5**) debbono rispettare le condizioni di cui all’art. 14 del Reg. (UE) 651/2014.

In particolare i progetti di diversificazione localizzati nei suddetti comuni debbono essere finalizzati ad ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente dall’impresa proponente e i costi ammissibili debbono essere calcolati secondo la metodologia riportata al comma 7 dell’art. 14 del Reg. (UE) 651/2014<sup>9</sup>.

### 10.1 SPESE E COSTI AMMISSIBILI

- a) **SUOLO AZIENDALE e sue sistemazioni** (le spese per l’acquisto del suolo aziendale sono ammesse nel limite del 10% dell’investimento complessivo ammissibile del progetto);
- b) **OPERE MURARIE ED ASSIMILATE, IMMOBILI DESTINATI AD INFRASTRUTTURE SPECIFICHE AZIENDALI:** sono ammissibili le spese sostenute per la costruzione dell’immobile, per l’acquisto di un immobile esistente<sup>10</sup> e per la connessa ristrutturazione e adeguamento, oppure per la ristrutturazione dell’immobile di proprietà destinato all’attività aziendale. In caso di acquisto di immobili sotto tutela concorsuale, curatela fallimentare, etc. il rogito di compravendita dovrà avvenire entro e non oltre 180 giorni consecutivi dall’avvio del progetto. Possono essere concesse proroghe dietro la presentazione di documenti attestanti la fase di conclusione dell’acquisto da specificare caso per caso; non è ammessa la ristrutturazione e adeguamento di immobili in locazione.
- c) **ATTIVI MATERIALI** (*macchinari, impianti, hardware ed attrezzature varie*), strettamente necessari al ciclo di produzione/erogazione dei servizi ed esclusi quelli relativi all’attività di rappresentanza. Sono **ammissibili anche i beni usati** alle condizioni previste dall’art. 4 del DPR 3 ottobre 2008, n. 196 e s.m.i. e purché venga emessa regolare fattura di vendita e prodotta dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000, fatto salvo quanto diversamente disciplinato dalla nuova normativa europea e nazionale in materia di ammissibilità della spesa;
- d) **PROGRAMMI INFORMATICI** dedicati esclusivamente all’utilizzo dei beni materiali di cui al punto precedente, commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell’impresa;
- e) **ATTIVI IMMATERIALI** - *brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate* concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l’attività svolta nell’unità produttiva interessata dal progetto;
- f) **SERVIZI DI CONSULENZA STRETTAMENTE CONNESSI AL PROGETTO DI INVESTIMENTO**, nella misura massima del 5% del totale delle spese di cui ai punti a), b), c), d), e): vi rientrano anche le spese per la redazione del

<sup>8</sup> Alle condizioni di cui all’art. 17, punto 3, comma b) del Reg. (UE) 651/2014.

<sup>9</sup> I costi ammissibili devono superare almeno del 200% il valore contabile degli attivi che vengono riutilizzati, registrato nell’esercizio finanziario precedente l’avvio dei lavori. A tal fine l’impresa all’atto della presentazione della domanda deve rendere apposita dichiarazione.

<sup>10</sup> Alle condizioni di cui all’art. 6 del DPR 196/2008

business plan, quelle inerenti i servizi per le tecnologie dell’informazione e della comunicazione e, ove il progetto preveda spese relative al suolo, immobili destinati ad infrastrutture specifiche aziendali e opere murarie e assimilate, spese relative a progettazioni ingegneristiche inerenti le strutture dei fabbricati e degli impianti, sia generali che specifici, direzione dei lavori.

**Decorrenza spese ammissibili:** sono ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di avvio del progetto e fino alla conclusione del progetto stesso, fermo restando che dette spese possono essere quietanzate entro i successivi 60 giorni.

Le spese di consulenza connesse alla redazione del business plan sono ammissibili se sostenute dopo la data di presentazione della domanda.

**Per ulteriori dettagli sui criteri generali e specifici di ammissibilità dei costi e sulle modalità di rendicontazione, inclusa la documentazione di supporto da presentare, si rinvia all’Allegato A.**

### 10.2 COSTO COMPLESSIVO DEI PROGETTI AMMISSIBILI

Il costo complessivo del progetto ammesso alle agevolazioni dovrà essere compreso tra un minimo di € 150.000,00 ed un massimo di € 1.500.000,00.

### 10.3 TIPOLOGIA E INTENSITÀ DI AIUTO

L’agevolazione consiste in un contributo in conto capitale sul totale delle spese ammissibili a finanziamento secondo le intensità di aiuto riportate nella tabella sottostante, diversificate nel caso in cui gli investimenti siano localizzati nei Comuni di cui alla Carta degli aiuti a finalità regionale (**APPENDICE 5**).

Il contributo maggiorato sugli investimenti materiali e immateriali è riconosciuto all’impresa che, all’atto della rendicontazione delle spese, dimostri di aver assunto dalle liste di mobilità almeno il 25% dell’incremento delle unità a tempo indeterminato dichiarate al momento della presentazione della domanda.

#### Investimenti localizzati nei Comuni di cui alle **APPENDICI 2,3 e 4**

<i>Dimensione impresa</i>	Servizi di consulenza	Investimenti materiali e immateriali	
		Incremento occupazionale non derivante da mobilità	Incremento occupazionale derivante da mobilità
<i>Micro e piccole imprese</i>	50%	15%	20%
<i>Medie imprese</i>		8%	10%

#### Investimenti localizzati nei Comuni di cui alla Carta degli aiuti a finalità regionale (**APPENDICE 5**).

<i>Dimensione impresa</i>	Servizi di consulenza	Investimenti materiali e immateriali	
		Incremento occupazionale non derivante da mobilità	Incremento occupazionale derivante da mobilità
<i>Micro e piccole imprese</i>	50%	25%	30%
<i>Medie imprese</i>		15%	20%

*La maggiorazione di contributo riconosciuta all’impresa in caso di incremento occupazionale derivante per il 25% dalle liste di mobilità, viene riconosciuta a far data dal 1° gennaio 2017 anche nel caso in cui*

il suddetto 25% delle assunzioni viene conseguito attingendo tra coloro che hanno maturato il diritto alla Naspi.

In quest’ultimo caso è necessario produrre:

- il *Certificato del Centro per L’impiego, che attesta la permanenza dello stato di disoccupazione;*
- *il provvedimento di concessione di Naspi da parte dell’INPS, che comprova l’avvenuto licenziamento*

## **11. Progetti di rilocalizzazione della produzione made in Italy (“Reshoring”)**

### **11.1 CONTENUTO TECNICO**

La presente linea di intervento intende incoraggiare il processo di rilocalizzazione totale o parziale nel paese d’origine (back-reshoring) delle produzioni manifatturiere del “made in Italy” che, per ragioni di natura prevalentemente economica, negli anni passati erano state delocalizzate in Paesi esteri.

Vengono finanziati gli investimenti delle imprese volti alla realizzazione di nuovi impianti di produzione, **capaci di generare nuova occupazione, aventi un forte impatto economico non solo per l’impresa proponente, bensì per tutta la catena della subfornitura.**

Pertanto, ai fini della loro ammissibilità, tali progetti dovranno essere necessariamente correlati ad un incremento dell’occupazione in termini di assunzioni di unità a tempo indeterminato entro la durata del progetto.

### **11.2 IMPRESE BENEFICIARIE**

Micro, piccole e medie imprese che all’atto della presentazione della domanda risultino:

- operare nella produzione di beni del “made in Italy” di cui all’**APPENDICE 1**;
- italiane che hanno delocalizzato all’estero la produzione, anche se a partecipazione o controllo estero;
- non siano attive, ovvero non abbiano un’unità produttiva, in ambito regionale.

### **11.3 SPESE AMMISSIBILI**

Le spese ammissibili sono le stesse delle tipologie progettuali di cui all’art. 10.

**DECORRENZA SPESE AMMISSIBILI:** sono ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di avvio del progetto e fino alla conclusione del progetto stesso, fermo restando che dette spese possono essere quietanzate entro i successivi 60 giorni.

Le spese di consulenza connesse alla redazione del business plan sono ammissibili se sostenute dopo la data di presentazione della domanda.

**Per ulteriori dettagli sui criteri generali e specifici di ammissibilità dei costi e sulle modalità di rendicontazione, inclusa la documentazione di supporto da presentare, si rinvia all’Allegato A.**

### **11.4 COSTO COMPLESSIVO DEI PROGETTI AMMISSIBILI**

Il costo complessivo del progetto ammesso alle agevolazioni dovrà essere compreso tra un minimo di € 150.000,00 ed un massimo di € 1.500.000,00.

### **11.5 TIPOLOGIA E INTENSITÀ DI AIUTO**

L’agevolazione consiste in un contributo in conto capitale sul totale delle spese ammissibili a finanziamento secondo intensità di aiuto differenziate a seconda della sede di rilocalizzazione della

produzione e della tipologia di incremento occupazionale (derivante o meno da mobilità per il 25% delle unità a tempo indeterminato assunte a fine progetto).

#### Investimenti localizzati nei Comuni di cui alle **APPENDICI 2,3 e 4**

Dimensione impresa	Servizi di consulenza	Investimenti materiali e immateriali	
		Incremento occupazionale non derivante da mobilità	Incremento occupazionale derivante da mobilità
Micro e piccole imprese	50%	15%	20%
Medie imprese		8%	10%

#### Investimenti localizzati nei Comuni di cui alla Carta degli aiuti a finalità regionale (**APPENDICE 5**).

Dimensione impresa	Servizi di consulenza	Investimenti materiali e immateriali	
		Incremento occupazionale non derivante da mobilità	Incremento occupazionale derivante da mobilità
Micro e piccole imprese	50%	25%	30%
Medie imprese		15%	20%

La maggiorazione di contributo riconosciuta all'impresa in caso di incremento occupazionale derivante per il 25% dalle liste di mobilità, viene riconosciuta a far data dal 1° gennaio 2017 anche nel caso in cui il suddetto 25% delle assunzioni viene conseguito attingendo tra coloro che hanno maturato il diritto alla Naspi.

In quest'ultimo caso è necessario produrre:

- il Certificato del Centro per L'impiego, che attesta la permanenza dello stato di disoccupazione;
- il provvedimento di concessione di Naspi da parte dell'INPS, che comprova l'avvenuto licenziamento

### **12. Progetti di innovazione dell'organizzazione (solo in funzione sussidiaria a progetti di investimento produttivo)**

A completamento dei programmi di investimento produttivo di cui ai precedenti artt. 10 e 11, le micro, piccole e medie imprese, anche cooperative, aventi i requisiti di cui all'art. 4, possono presentare, nell'ambito dei programmi complessivi di investimento, anche progetti di innovazione dell'organizzazione, strettamente connessi, sussidiari e funzionali ai programmi di investimento produttivo.

**I progetti di innovazione dell'organizzazione, quindi, non possono essere presentati e finanziati autonomamente.**

#### **12.1 SPESE E COSTI AMMISSIBILI**

- a) Strumenti, attrezzature e macchinari di nuova fabbricazione strettamente connessi e funzionali alla realizzazione del progetto di innovazione dell'organizzazione, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di innovazione. Se gli strumenti, le attrezzature e i macchinari non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di



ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di innovazione, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati, e purché all’acquisto dei beni ammortizzati non abbiano contribuito sovvenzioni pubbliche. Sono ammissibili solo gli strumenti, attrezzature e macchinari finalizzati ad introdurre l’innovazione dell’organizzazione aziendale rilevante ai fini del presente Bando e a condizione che le stesse siano consegnate e installate presso la sede per la quale è richiesto il contributo.

- b) costi di ricerca contrattuale, competenze e brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, nonché servizi di consulenza specialistici e altri servizi equipollenti strettamente funzionali alla realizzazione dell’attività di innovazione;
- c) costi dei materiali direttamente imputabili al progetto di innovazione.
- d) spese relative al personale dipendente, limitatamente a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario, nella misura in cui sono impiegati nell’attività progettuale innovativa: le relative spese vengono riconosciute su base forfettaria nella misura massima del 15% del totale delle spese ammissibili di cui ai punti a), b) e c).

**Decorrenza spese ammissibili:** il progetto di innovazione dell’organizzazione deve essere complementare e sussidiario al progetto di investimento produttivo, che deve rappresentare l’elemento fondante della domanda di agevolazione e non può essere avviato in esito al primo.

Pertanto l’avvio del progetto di innovazione deve essere successivo o concomitante al progetto di investimento produttivo.

**Per ulteriori dettagli sui criteri generali e specifici di ammissibilità dei costi e sulle modalità di rendicontazione, inclusa la documentazione di supporto da presentare, si rinvia all’Allegato A.**

#### **12.2 COSTO COMPLESSIVO DEI PROGETTI AMMISSIBILI**

Il costo complessivo del progetto di innovazione ammesso alle agevolazioni non potrà superare il 20% dell’ammontare delle spese ammissibili del progetto imprenditoriale nel suo complesso (totale del progetto di investimento produttivo e di innovazione dell’organizzazione).

#### **12.3 TIPOLOGIA E INTENSITÀ DI AIUTO**

L’agevolazione consiste in un contributo in conto capitale pari al 50% del totale dei costi e delle spese ammissibili riferite al progetto di innovazione, ai sensi dell’art. 29 del Reg. (UE) 651/2014.

**SEZIONE B**

**SOSTEGNO A PROGETTI DI TRASFERIMENTO DI IMPRESA**

## **13. Progetti di trasferimento di impresa per favorire la continuità aziendale**

### **13.1 FINALITÀ**

La presente linea di intervento finanzia progetti di trasferimento di impresa, volti a favorire la continuità e lo sviluppo dell'impresa in transizione mediante percorsi di gestione del trasferimento della proprietà aziendale sia verso eredi o successori individuati in ambito familiare, sia verso acquirenti interni (lavoratori) o verso il management.

### **13.2 SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ**

I progetti di trasferimento di impresa possono essere presentati da micro, piccole e medie imprese, anche cooperative che, oltre ad avere i requisiti di cui all'art. 4, risultino:

- avere l'imprenditore che cede la titolarità dell'impresa che ha compiuto i 60 anni di età;
- applicare il CCNL regionale, gli accordi interconfederali sottoscritti dalle associazioni dei datori di lavoro e delle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative.
- non aver proceduto a licenziamenti negli ultimi sei mesi o messo in CIGS lavoratori nella stessa qualifica professionale al momento della domanda di assunzione.
- in regola con le norme che disciplinano la legge n. 68/1999 e s.m.i.

### **13.3 CONTENUTO TECNICO**

Al fine di beneficiare delle agevolazioni previste dalla presente linea di intervento, l'impresa in transizione è tenuta a presentare un progetto di sviluppo complessivo, che contiene una o più delle seguenti misure, che a loro volta beneficiano di contributi e/o agevolazioni specifiche:

- A. Competenze strategiche funzionali all'attuazione del percorso di trasferimento di impresa e/o al contestuale rilancio competitivo dell'azienda attraverso l'acquisizione di servizi di Temporary management, con facoltà tra assunzione di "Manager Temporaneo" o "Servizi di consulenza aziendale specialistici";
- B. Attività di formazione tramite Voucher destinati ai successori/eredi per la costruzione di percorsi formativi personalizzati;
- C. Investimenti materiali e/o immateriali funzionali all'attuazione del progetto di sviluppo dell'impresa;
- D. Sostegno finanziario all'operazione di passaggio generazionale;
- E. Progettazione piano di sviluppo dell'impresa.

L'acquisizione di competenze strategiche funzionali alla gestione del percorso di trasferimento e/o al rilancio competitivo dell'azienda di cui al punto A è step indispensabile e obbligatorio nel contesto del piano di sviluppo dell'impresa in transizione, mentre è facoltà dell'impresa optare per una delle due alternative (assunzione Temporary manager o servizi di consulenza).

#### **13.4 SPESE E COSTI AMMISSIBILI**

Si riportano di seguito, per ciascuna misura sopra indicata, le spese e costi ammissibili:

*A. Competenze strategiche funzionali all’attuazione del percorso di trasferimento di impresa e/o al contestuale rilancio competitivo dell’azienda, tramite l’acquisizione di servizi di Temporary management:*

- In caso di assunzione di Manager Temporaneo costituisce costo ammissibile la retribuzione annua lorda prevista dal contratto di lavoro applicato.
- In caso di acquisizione di servizi di Temporary management tramite società di consulenza o prestatore di servizi/persona fisica, costituisce spesa ammissibile il servizio di consulenza prestato.

*B. Attività di formazione tramite voucher:*

- Spese per attività di formazione destinata a successori/eredi/dipendenti per la costruzione di percorsi formativi personalizzati, purché il voucher venga speso per uno dei percorsi formativi indicati dal Catalogo regionale FORMICA.

*C. Investimenti materiali e/o immateriali, programmi informatici funzionali all’attuazione del progetto di sviluppo dell’impresa:* sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

- *attivi materiali (macchinari, impianti, hardware ed attrezzature varie)*, strettamente necessari al ciclo di produzione/erogazione dei servizi ed esclusi quelli relativi all’attività di rappresentanza. Sono **ammissibili anche i beni usati** alle condizioni previste dall’art. 4 del DPR 3 ottobre 2008, n. 196 e s.m.i. e purché venga emessa regolare fattura di vendita e prodotta dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000, fatto salvo quanto diversamente disciplinato dalla nuova normativa europea e nazionale in materia di ammissibilità della spesa;
- *programmi informatici* dedicati esclusivamente all’utilizzo dei beni materiali di cui al punto precedente, commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell’impresa;
- *attivi immateriali - brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate* concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l’attività svolta nell’unità produttiva interessata dal progetto;

*D. Sostegno finanziario all’operazione di trasferimento di impresa:* contributo sugli oneri notarili (escluse tasse e consulenze notarili) e contributo finanziario a fronte dell’avvenuta operazione di trasferimento, nelle seguenti due ipotesi:

- nel caso in cui al trasferimento di impresa corrisponda una modifica della forma giuridica dell’azienda tramite la costituzione di una società di capitali, purché il nuovo capitale sociale costituito da apporto in denaro sia superiore a € 20.000,00;
- nel caso in cui il trasferimento d’impresa comporti un aumento del capitale sociale di almeno il 10% sottoscritto dal subentrante.

*E. Progettazione piano di sviluppo dell’impresa:* servizi di consulenza finalizzati alla predisposizione del piano di sviluppo complessivo, entro il limite del 2% del totale delle spese ammissibili.

**Decorrenza spese ammissibili:** Il progetto deve concludersi entro il 24° mese dalla data di avvio progetto. Possono essere presentati progetti che alla data di presentazione della domanda risultino già avviati, purché non prima di 12 mesi della stessa, e che non siano già conclusi.

Il progetto si intende realizzato quando le attività sono state svolte come da progetto e le relative spese sono state fatturate entro il suddetto termine, fermo restando che dette spese possono essere quietanzate entro i successivi 60 giorni.

**Per ulteriori dettagli sui criteri generali e specifici di ammissibilità dei costi e sulle modalità di rendicontazione, inclusa la documentazione di supporto da presentare, si rinvia all’Allegato A.**

### 13.5 COSTO COMPLESSIVO DEI PROGETTI AMMISSIBILI

Il costo complessivo del progetto ammesso alle agevolazioni dovrà essere compreso tra un minimo di € 100.000,00 ed un massimo di € 300.000,00.

### 13.6 TIPOLOGIA E INTENSITÀ DI AIUTO

L’agevolazione consiste in un contributo in conto capitale, nei limiti della regola de minimis di cui al Reg. (UE) 1407/2013, secondo i limiti percentuali e assoluti sotto riportati:

<i>Azione</i>		<i>Tipologia contributo</i>	<i>Entità agevolazione</i>	
			<i>Intensità di aiuto</i>	<i>Importo massimo contributo</i>
Progettazione piano di sviluppo complessivo <sup>11</sup>		Contributo	40%	
Assunzione di Manager o Servizi di consulenza	Assunzione Manager Temporaneo	Contributo all’assunzione	40%	€ 30.000,00
	Servizi di consulenza Aziendale Specialistici	Contributo	40%	€ 20.000,00
Attività di formazione di eredi/successori		Voucher	80% del costo totale di ogni voucher	€ 1.320,00 (circa per ciascun voucher)
Investimenti materiali e/o immateriali		Contributo in c/capitale	25%	€ 100.000,00
Sostegno finanziario all’operazione di trasferimento		1) Contributo su oneri notarili	50%	
		2) Contributo a fondo perduto secondo una delle modalità sopra indicate		€ 5.000,00

<sup>11</sup> Può essere riconosciuto un contributo pari al 2% delle spese totali ammissibili del progetto per la progettazione del piano di sviluppo purché si tratti di servizio commissionato a terzi, in cui costo sarà determinato in base alla fattura al netto di IVA. Il contributo sulla progettazione viene riconosciuto a fronte della presentazione di un piano di sviluppo complessivo, in cui l’impresa evidenzia il fabbisogno di molteplici misure.

**DISPOSIZIONI COMUNI**

**SEZIONE A**

**E**

**SEZIONE B**

## DISPOSIZIONI COMUNI SUI PROGETTI AMMISSIBILI

### 14. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE DEI PROGETTI

“Ai sensi di quanto disposto dall’art. 6 del Reg. 651/2014/UE, i progetti di investimento produttivo, inclusi quelli di rilocalizzazione, e i progetti di start up debbono essere avviati il giorno successivo alla presentazione della domanda formale di partecipazione e comunque al massimo entro e non oltre 20 giorni dalla data di ricezione della comunicazione della concessione delle agevolazioni”.

Limitatamente agli investimenti localizzati nei Comuni dell’area in crisi della provincia di Pesaro Urbino (**APPENDICE 4**), i progetti di start up e di investimento produttivo, inclusi quelli di rilocalizzazione, possono essere avviati al massimo entro 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda e purché a questa data non risultino completati<sup>12</sup>. In tal caso l’impresa, all’atto della presentazione della domanda, deve optare per l’agevolazione in regime de minimis ai sensi del Reg. (UE) 1407/2013.

I progetti di trasferimento di impresa possono essere avviati al massimo entro 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda e purché a questa data non risultino completati<sup>13</sup>.

In ogni caso i singoli progetti debbono concludersi **non oltre il 24° mese** dalla data di avvio del progetto così come dimostrata con il documento inviato con la comunicazione di accettazione esiti istruttori di cui all’art. 23.

Il progetto si intende realizzato e concluso quando le attività sono state svolte come da progetto approvato e le relative spese sono state fatturate.

**La data di chiusura è quella dell’ultimo titolo di spesa o dell’ultima assunzione a tempo indeterminato prevista dal progetto.**

### 15. SPESE NON AMMISSIBILI

Per tutte le tipologie progettuali non sono ammissibili le spese sostenute per:

- a) l’acquisto di mezzi di trasporto soggetti e non soggetti all’iscrizione dei pubblici registri;
- b) utilizzo dei mezzi di trasporto (pubblico e privato);
- c) attrezzature installate presso una sede diversa da quella dell’investimento oggetto di contributo, salvo quanto previsto nell’ **Allegato A**;
- d) spese relative all’acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature che rappresentino mera sostituzione di beni della stessa tipologia già esistenti in azienda;
- e) l’acquisto di mobili e arredi;

<sup>12</sup> Ai sensi del Reg. (UE) 1303/2013, art. 64, c. 6, non sono ammissibili a cofinanziamento del POR FESR i progetti che, all’atto della presentazione della domanda, siano già completati.

<sup>13</sup> Ai sensi del Reg. (UE) 1303/2013, art. 64, c. 6, non sono ammissibili a cofinanziamento del POR FESR i progetti che, all’atto della presentazione della domanda, siano già completati.

- f) il funzionamento (es. gestione, stipendi, paghe, spese correnti), fatto salvo quanto previsto per le spese di personale relative ai progetti di innovazione dell’organizzazione;
- g) beni e materiali di consumo, per commesse interne di lavorazione, salvo quanto previsto per i progetti di innovazione dell’organizzazione;
- h) la manutenzione ordinaria;
- i) beni e consulenze che rientrino nella normale gestione dell’impresa;
- j) spese relative alla formazione del personale, fatto salvo quanto previsto per i progetti di trasferimento di impresa;
- k) spese di ammortamento relative all’acquisto di beni ammortizzati che hanno beneficiato di contributi pubblici;
- l) spese relative a rimborsi spese (vitto, alloggio, trasferimenti);
- m) i beni autoprodotti e/o lavori effettuati in economia dall’impresa richiedente il contributo ovvero investimenti realizzati mediante commesse interne o oggetto di autofatturazione;
- n) le prestazioni professionali eseguite per la manutenzione dei beni ammissibili;
- o) le spese fatturate antecedentemente alla data di decorrenza di ammissibilità;
- p) le imposte, spese notarili (fatto salvo quanto previsto per i progetti di trasferimento d’impresa), interessi passivi, oneri accessori, tasse;
- q) spese effettuate e/o fatturate all’impresa beneficiaria dal legale rappresentante, dai soci dell’impresa e da qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari della stessa, ovvero dal coniuge o parenti ed affini entro il terzo grado in linea diretta e collaterale dei soggetti richiamati;
- r) spese effettuate e/o fatturate da impresa nella cui compagine sociale siano presenti i soci e i titolari di cariche e qualifiche dell’impresa beneficiaria, ovvero i loro coniugi e parenti ed affini entro il terzo grado in linea diretta e collaterale dei soggetti richiamati;
- s) spese sostenute dall’impresa per l’adempimento ad obblighi imposti da normative statali, regionali e comunitarie.

Non è inoltre ammessa qualsiasi forma di auto fatturazione.

Per quanto non previsto dal presente articolo si fa rimando al Reg. (UE) 1303/2013 e alla normativa nazionale di recepimento, al Reg. (UE) 651/2014 e al Reg. (UE) 1407/2013, nonché alle successive modifiche ed integrazioni.

## **16. MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEI BENI**

I beni ammissibili possono essere acquistati mediante le modalità di seguito specificate:

- pagamento in rimessa diretta tramite fattura;
- pagamento in locazione finanziaria (leasing nella forma dell’aiuto all’utilizzatore).

I contratti in locazione finanziaria stipulati per l’acquisto dei beni ammissibili a contributo debbono contenere una clausola per il riacquisto oppure prevedere una durata minima pari alla vita utile<sup>14</sup> del bene oggetto del contratto. L’importo massimo ammissibile a contributo non deve superare il valore di mercato del bene dato in locazione finanziaria.

---

<sup>14</sup> Per vita utile del bene, si intende la durata del periodo di ammortamento ordinario del bene stesso.

I canoni pagati dall'utilizzatore (impresa) al concedente (società di leasing) comprovati da fattura quietanzata o da un documento contabile avente valore probatorio equivalente, costituiscono la spesa ammissibile al contributo.

**Saranno ammessi solo i contratti di leasing stipulati successivamente alla data di avvio del progetto, come stabilita, per le singole tipologie progettuali, dall'art. 15,** e i canoni fatturati e quietanzati a partire dalla data di avvio del progetto e fino alla data di conclusione dello stesso.

Le spese connesse al contributo di locazione finanziaria (tasse, spese generali, oneri assicurativi ed altro) **non costituiscono** una spesa ammissibile. La spesa ammissibile sarà la spesa che l'utilizzatore dichiara di voler sostenere e di poter giustificare entro il termine previsto per la presentazione della rendicontazione per il pagamento dei canoni al concedente. Pertanto dovrà essere specificato il valore del bene e il costo che si prevede di sostenere entro il termine previsto per la conclusione del progetto, tenendo conto che tale importo non potrà essere inferiore al 30% del valore del bene.

Qualora il beneficiario richieda il contributo sull'intero valore del bene oggetto del contratto di leasing, al momento della rendicontazione, dovrà provvedere al riscatto dello stesso o al pagamento di quote capitali tali da non superare lo scostamento massimo, pari al 30%, previsto dal presente Bando per il progetto ammesso.

**Non sono ammesse le forme di lease-back e/o rotativo.**

**Per i progetti di investimento localizzati in comuni di cui alla Carta degli aiuti a finalità regionale, è ammessa l'acquisizione di impianti e macchinari tramite locazione alle condizioni specificate nell'ALLEGATO A.**

## **17. REGOLE DI CUMULO**

Per i progetti di start up e di investimento produttivo, inclusi quelli volti alla rilocalizzazione della produzione (reshoring), e dei progetti di innovazione dell'organizzazione ad essi complementari, il contributo viene concesso ai sensi degli artt. 14, 17, 18, 22 e 29 del Regolamento GBER ed:

- è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche previste a livello comunitario, nazionale e regionale, se riguarda costi ammissibili diversi;
- è cumulabile sugli stessi costi ammissibili con altre agevolazioni pubbliche previste da norme comunitarie, nazionali, regionali, che siano qualificate come “aiuti di stato” ai sensi dell'art. 107, comma primo, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, nonché con contributi pubblici concessi ai sensi del regolamento (UE) 1407/2013 “de minimis”, **purché il cumulo NON comporti il superamento delle intensità di aiuto più elevate nel Capo III del Regolamento GBER o importi di aiuti più elevati applicabili in base al Regolamento 651, in base ad altri Regolamenti di esenzione o ad altre decisioni della Commissione.**

Limitatamente agli investimenti localizzati nei Comuni dell'area in crisi della provincia di Pesaro Urbino (**APPENDICE 4**), i progetti di start up e di investimento produttivo, inclusi quelli di rilocalizzazione totale o parziale della produzione, e di connessa innovazione dell'organizzazione, vengono finanziati a titolo della regola de minimis ex Reg. (UE) 1407/2013, ove all'atto della presentazione della domanda siano già avviati, ancorché non completati, e l'impresa abbia optato per tale tipologia di agevolazione.

In questo caso e nel caso di progetti di trasferimento di impresa, che sono sempre finanziati a titolo del regolamento de minimis, il contributo:

- è cumulabile con altri aiuti de minimis a concorrenza del massimale previsto da tale regolamento;
- non è cumulabile con altri aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi al finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell’intensità di aiuto o dell’importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze, nel regolamento GBER o in una decisione adottata dalla Commissione.

Il contributo è altresì cumulabile con le agevolazioni che non siano qualificabili come aiuti di Stato ai sensi dell’art. 107, c. 1, del Trattato CE<sup>15</sup>.

---

<sup>15</sup> Ad es. con le agevolazioni concesse sotto forma di garanzia dai Confidi iscritti nell’elenco speciale di cui all’art. 107, c. 1, del d. lgs. 1 settembre 1993, n. 385 e con il credito di imposta di cui all’art. 3 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145., coordinato con la legge di conversione 21 febbraio 2014, n. 9.

## Procedura di attuazione e presentazione dei progetti

### 18. PROCEDURA DI ATTUAZIONE

L'intervento viene attuato con **procedura di tipo valutativo, che si aprirà alle ore 10,00 del 14/07/2016 e rimarrà aperta fino a concorrenza delle risorse disponibili.**

Dell'avvenuto esaurimento delle risorse verrà data tempestiva comunicazione sui siti [www.regione.marche.it](http://www.regione.marche.it), [www.impresa.marche.it](http://www.impresa.marche.it) e [www.europa.marche.it](http://www.europa.marche.it).

### 19. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE E DELLA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE

I soggetti beneficiari interessati sono invitati a partecipare con le modalità di seguito descritte, fermo restando che:

- **Ciascuna impresa deve presentare una sola domanda di partecipazione al presente Bando, Sezione A e B.:** eventualmente la domanda di partecipazione per il progetto di investimento produttivo, ivi incluso quello finalizzato alla rilocalizzazione o “reshoring” può includere un progetto di innovazione dell'organizzazione. Nel caso la stessa impresa presenti più domande, ancorché a valere sulle sezioni A e B del Bando, verrà considerata ammissibile solo la prima. Sono fatti salvi i casi delle domande ripresentate a seguito di rinuncia o rigetto di precedenti candidature.
- l'accesso alla fase zero è facoltativa;
- ai fini della partecipazione al bando è obbligatorio accedere alla Fase uno;
- ai fini della verifica dell'ordine cronologico di arrivo, per l'avvio dell'attività istruttoria dei singoli progetti, farà fede la trasmissione della domanda e relativi allegati al sistema di protocollo informatico della Regione Marche corredata dagli allegati e dalla documentazione richiesta, inviati anch'essi in formato digitale.

### **FASE ZERO (Facoltativa) – Presentazione scheda di prefattibilità**

Dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e fino all’inoltro formale della domanda di partecipazione, l’impresa richiedente può verificare preliminarmente l’ammissibilità del proprio progetto d’impresa, compilando e inviando all’indirizzo mail dell’help-desk [areedicrisi@regione.marche.it](mailto:areedicrisi@regione.marche.it) il modulo di cui all’ **ALLEGATO B (modulo B.1** per i progetti di trasferimento di impresa), che riporta in sintesi il profilo dell’impresa, la finalità e il contenuto tecnico del progetto.

La PF Programmazione integrata Attività produttive formazione e lavoro, accesso al credito e finanza (a seguire Regione Marche) svolgerà un’analisi di prefattibilità volta a verificare la compatibilità della proposta progettuale con i requisiti del Bando ed invierà all’impresa, di norma entro 5 giorni lavorativi dal ricevimento della stessa, una valutazione positiva o negativa con osservazioni.

Trattandosi di analisi prevalentemente incentrata su requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità, l’eventuale esito positivo della prefattibilità non precostituisce in alcun modo condizione per il successivo accoglimento della proposta progettuale, che è subordinato all’invio della domanda di partecipazione, secondo le indicazioni di seguito riportate.

### **FASE UNO: Compilazione telematica della modulistica sulla Piattaforma Sigef(obbligatoria per la partecipazione)**

L’istanza, dovrà essere presentata su SIGEF tramite accesso al seguente indirizzo: <https://sigef.regione.marche.it> mediante:

- **caricamento su SIGEF** dei dati previsti dal modello di domanda
- **caricamento su SIGEF** degli allegati
- **sottoscrizione** della domanda da parte del richiedente **in forma digitale** mediante specifico kit per la firma digitale tra cui l’utilizzo di smart card e specifico lettore , token USB altra carta nazionale dei servizi dotata di certificato di firma digitale abilitata al sistema; è a carico dei richiedenti la verifica preventiva della compatibilità con il sistema del kit per la firma digitale che intendono utilizzare.
- **trasmissione al protocollo informatico della Regione Marche – PALEO** e relativa ricevuta **che attesta l’ordine cronologico di arrivo**

Le modalità per richiedere l’abilitazione al sistema verranno pubblicate nella home page di <https://sigef.regione.marche.it>

Sempre nella home page <https://sigef.regione.marche.it> verranno indicati i riferimenti per la risoluzione di problemi tecnici e di contenuto

La domanda di partecipazione sarà compilabile on-line e gli allegati indicati nel bando saranno in parte inclusi nella domanda e in parte da allegare alla stessa, pertanto i fac simile cartacei dei moduli pubblicati sul BUR, **hanno esclusivamente carattere indicativo.**

In particolare, ai fini dell’ammissibilità pena l’esclusione, la documentazione che dovrà essere presentata dovrà contenere le informazioni riconducibili agli allegati (a titolo indicativo):

- Allegato C – Domanda di partecipazione
- Allegato D – Schema calcolo dimensione di impresa (ex Decreto ministeriale del 18 aprile 2005) *impresa*)
- Allegato E – Dichiarazione aiuti de minimis (solo per i progetti di trasferimento di impresa e per i progetti localizzati nell’area di crisi di Pesaro Urbino – **APPENDICE 4** – ove l’impresa opti per il reg. de minimis)
- Allegato F – Scheda progetto di impresa (per progetti di start up, investimento produttivo e rilocalizzazione “reshoring”)
- Allegato F.1 – Scheda piano di sviluppo per progetti di trasferimento di impresa
- Ultimo bilancio approvato completo della relazione sulla gestione ovvero della nota integrativa<sup>16</sup>; per i progetti di trasferimento di impresa, caricare copia conforme degli ultimi tre bilanci approvati completi della relazione sulla gestione ovvero della nota integrativa;
- Curriculum del TM o della società di consulenza con i tre incarichi realizzati da 20.000 euro, per i progetti di trasferimento di impresa.
- Allegato M – Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
- Allegato N – Modello procura speciale per la presentazione della domanda (se pertinente).

## Istruttoria e valutazione delle domande di agevolazione

### 20. MODALITÀ DI VALUTAZIONE

La procedura di valutazione è in carico alla Regione Marche, coadiuvata da un Comitato, composto anche da esperti indipendenti di settore selezionati da un albo regionale o nazionale ed è articolata in due fasi: istruttoria di ricevibilità/ammissibilità e valutazione dei progetti.

#### 20.1 Istruttoria di ricevibilità/ammissibilità

La prima fase di istruttoria di ricevibilità/ammissibilità sarà espletata dalla Regione Marche e sarà diretta ad accertare, seguendo l’ordine cronologico di presentazione delle domande in formato digitale:

- la ricevibilità della domanda (invio nei termini fissati, regolarità e completezza della documentazione prodotta presentata e sua conformità rispetto a quanto richiesto dal Bando);

<sup>16</sup> Nel caso di imprese che, alla data di presentazione della domanda, non abbiano ancora chiuso ed approvato il primo bilancio, dovrà essere allegata una dichiarazione sottoscritta dal rappresentante legale, asseverata da un revisore esterno iscritto all’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, in cui dovranno essere indicati i valori che le imprese stesse prevedono di contabilizzare nel bilancio relativo al primo anno di attività, illustrati da una relazione giustificativa di tali valori. Per le imprese non tenute alla redazione di un bilancio (es. le società di persone) ufficiale dovrà essere allegato lo schema di bilancio conforme alla IV Direttiva CEE, siglato in ogni pagina dal legale rappresentante, e relativo all’ultimo esercizio chiuso precedentemente alla data di presentazione della domanda con allegata dichiarazione, sottoscritta del legale rappresentante, con le modalità previste dall’art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, di conformità dello schema di bilancio alle scritture contabili aziendali.

- la sussistenza dei requisiti soggettivi di cui all’art. 4 e di quelli specifici richiesti per ogni tipologia progettuale;
- il rispetto dei requisiti oggettivi di ammissibilità:
- progetto d’impresa rientrante in una delle tipologie progettuali ammissibili;
- rispetto dei limiti minimi e massimi dell’investimento previsti per ogni tipologia progettuale;
- sussistenza di un programma occupazionale avente le caratteristiche di cui all’art. 7;
- per i progetti di innovazione, verifica della loro presentazione in forma complementare rispetto a progetto di investimento produttivo;

Ove la domanda risulti priva di elementi – documenti, dati informazioni – non pregiudizievoli per la prosecuzione della verifica, la Regione Marche, ove lo ritenga necessario, può richiedere tramite P.E.C., citando nell’oggetto la segnatura di domanda di partecipazione, il completamento della documentazione prevista, la rettifica di dichiarazioni erronee o incomplete ovvero dati o chiarimenti necessari ai fini della verifica di ammissibilità. La richiesta sospende i termini dell’istruttoria fino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. Questa dovrà essere inoltrata via P.E.C. alla casella PEC **regione.marche.pfaccessoalcredito@emarche.it** della Regione Marche, **citando nell’oggetto la segnatura di domanda di partecipazione**, entro il termine di 5 giorni lavorativi dal ricevimento della nota di richiesta. Decorso tale termine, il procedimento verrà sostenuto sulla base della documentazione in possesso e, in caso di carenza grave, verrà decretata l’esclusione della domanda.

## **20.2 Cause di inammissibilità**

La Regione Marche, con decreto dirigenziale, dispone l’esclusione delle imprese dalla partecipazione ai benefici in caso di:

- mancanza di uno dei requisiti soggettivi di ammissibilità;
- non rispetto del limite minimo e massimo dell’investimento previsto dal presente Bando per le singole tipologie di progetto;
- domanda non inoltrata secondo le modalità indicate all’art. 19;
- invio della domanda dopo la chiusura della procedura per esaurimento delle risorse;
- domande di agevolazione successive alla prima, fatto salvo il caso di rinuncia o rigetto di precedente candidatura;
- mancato rispetto del termine di avvio del progetto di cui all’art. 14;
- mancanza di un programma occupazionale correlato al progetto di investimento avente le caratteristiche di cui all’art. 7;
- progetto di innovazione dell’organizzazione presentato in forma autonoma;
- verifica della presenza di dati, notizie o dichiarazioni inesatte ovvero di documentazione incompleta o irregolare per fatti, comunque, imputabili alle imprese e non sanabili, ai sensi dell’art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Le imprese escluse per una delle cause sopra enunciate potranno ripresentare la domanda di partecipazione finché lo sportello risulterà aperto.

## **20.3 Valutazione dei progetti**

Le domande di agevolazione che hanno superato con esito positivo la fase di istruttoria di ricevibilità/ammissibilità saranno sottoposte alla successiva fase di valutazione che consiste nell’analisi

approfondita della scheda progetto di impresa di cui all’**ALLEGATO F (o Allegato F.1 per i progetti di trasferimento di impresa)**.

La valutazione, espletata dalla Regione Marche con il supporto di un Comitato tecnico, composto anche da esperti indipendenti di settore selezionati da un albo regionale o nazionale, utilizzerà i criteri di selezione sotto riportati (con i relativi pesi %) e la griglia di valutazione riportata in dettaglio nell’**ALLEGATO G (ALLEGATO G.1** per i progetti di trasferimento di impresa):

**Macro-criterio relativo alla qualità del progetto (40%):**

Validità e fattibilità (20%)

Sostenibilità economico-finanziaria (15%)

Capacità tecnica del proponente (5%)

**Macro-criterio relativo all’efficacia del progetto (60%):**

Innovatività (30%)

Effetti trasversali (30%)

“La Regione Marche, ove lo ritenga necessario, potrà richiedere tramite P.E.C., citando nell’oggetto la segnatura di domanda di partecipazione, chiarimenti o integrazioni documentali necessarie ai fini del completamento dell’istruttoria di valutazione, che dovranno essere trasmessi dall’impresa via P.E.C., citando nell’oggetto la segnatura di domanda di partecipazione, alla casella PEC **regione.marche.pfaccessoalcredito@emarche.it** della Regione Marche entro il termine di 10 giorni consecutivi dal ricevimento della nota di richiesta. Decorso tale termine, il procedimento verrà sostenuto sulla base della documentazione in possesso”.

**Saranno ammessi a finanziamento, seguendo l’ordine cronologico di arrivo digitale e fino a concorso delle risorse disponibili, i progetti di impresa che avranno totalizzato un punteggio di almeno il 60% di quello massimo raggiungibile con la sommatoria dei criteri specifici applicabili alla tipologia progettuale corrispondente e a condizione che il progetto non abbia riportato un punteggio nullo su nessuno dei singoli criteri.**

Le imprese i cui progetti non siano stati approvati per non conseguimento del punteggio minimo richiesto possono ripresentare la domanda di partecipazione fino a concorrenza delle risorse disponibili.

**Concessione e liquidazione del contributo**

**21 - APPROVAZIONE DEI PROGETTI E CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI**

La Regione Marche, con decreto dirigenziale, approva ciascun progetto che ha conseguito il punteggio minimo di 60/100, ammette a finanziamento la spesa, e concede le agevolazioni previste dal progetto all’impresa fino a concorrenza della dotazione finanziaria disponibile, di norma entro *il 90° giorno successivo alla data di presentazione della domanda di agevolazione*, compatibilmente con l’espletamento delle attività legate agli adempimenti contabili.

La Regione Marche, tramite inoltre all’indirizzo di P.E.C. indicato sulla domanda di partecipazione, comunica all’impresa gli esiti istruttori.

Qualora le disponibilità finanziarie non fossero sufficienti a coprire l'intera agevolazione prevista dal singolo progetto, fermo restando l'obbligo dell'impresa di garantire tutti gli investimenti previsti dal progetto e l'occupazione correlata, le spese oggetto dell'agevolazione e il relativo contributo concedibile verranno concordati con l'impresa stessa.

I progetti pervenuti ma non istruiti per avvenuto esaurimento delle risorse potranno essere valutati ed eventualmente ammessi a finanziamento attraverso l'utilizzo di economie di gestione derivanti da revoche, rinunce, minori spese o sopraggiunte disponibilità finanziarie.

## **22 - COMUNICAZIONE DI ACCETTAZIONE E CONFERMA DI AVVIO PROGETTO**

Il programma di investimenti deve essere confermato, **pena la revoca del contributo concesso**, mediante comunicazione di accettazione degli esiti istruttori e di inizio del programma (**ALLEGATO H a titolo indicativo**), **entro il 20° giorno successivo alla data di ricezione della comunicazione di concessione delle agevolazioni secondo le modalità indicate nel sistema SIGEF.**

La data di avvio del programma deve essere coerente con quanto previsto nell'art. 14.

**Alla comunicazione di accettazione dovrà essere allegata, pena la revoca**, la seguente documentazione:

- documento atto a dimostrare la data di avvio del progetto **secondo quanto specificato nell'ALLEGATO A “Criteri generali e specifici di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione”;**
- la dichiarazione “de minimis” di cui all'**ALLEGATO E, a titolo indicativo**, aggiornata, ove pertinente.

Nella comunicazione di accettazione e di conferma l'impresa beneficiaria si impegna formalmente, pena la revoca, a fornire tutte le informazioni e i dati richiesti dalla Regione Marche.

La dichiarazione di decadenza per mancato invio della comunicazione di accettazione verrà fatta d'ufficio senza avviare il procedimento di revoca di cui all'art. 8 della L. 241/1990 e s.m.i.

## **23. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO**

Il contributo concesso è liquidato in una, due o tre tranches.

La **prima tranche**, ad opzione dell'impresa, consiste in **un'anticipazione pari al 40% del contributo concesso, previa stipula di apposita garanzia fideiussoria** di pari importo avente le caratteristiche di cui al successivo art. 24.1;

**La seconda tranche** può essere richiesta anche in assenza di richiesta di anticipazione e consiste in un acconto del contributo concesso, **previa presentazione di uno stato d'avanzamento lavori di importo minimo tale da determinare un contributo di almeno il 40%**, corredato della documentazione riportata al successivo punto 24.2; la quota di contributo sarà determinata dall'applicazione della percentuale di contribuzione prevista per le singole tipologie di spesa, fermo restando che:

- 1) **nel caso in cui l'impresa avesse già richiesto ed ottenuto l'anticipazione** verrà erogato il contributo derivante dall'applicazione della percentuale di contribuzione prevista per le

single tipologie di spesa **fino ad un massimo del 40% del contributo concesso**; la parte in eccedenza verrà imputata all'erogazione dell'anticipazione.

Rimane comunque valida la fideiussione di garanzia già presentata fino al termine dell'investimento e dei lavori realizzati che sarà svincolata dopo comunicazione di svincolo da parte della Regione Marche;

**2) nel caso in cui l'impresa non avesse richiesto ed ottenuto l'anticipazione** verrà erogato il contributo derivante dall'applicazione della percentuale di contribuzione prevista per le singole tipologie di spesa **fino ad un massimo del 60% del contributo concesso”**

In caso di progetto che prevede incremento occupazionale derivante da mobilità sarà necessario che l'impresa documenti l'effettiva ricerca di tale personale dalle liste di mobilità o tra coloro che hanno maturato il diritto alla Naspi, nonché l'esito positivo della medesima ricerca.

La **terza tranche** viene erogata a saldo, previa presentazione e verifica della rendicontazione finale delle spese (pari al 100% dell'investimento ammesso o, in caso di avvenuta richiesta ed erogazione di SAL, pari alla differenza necessaria al raggiungimento del 100%) e dietro presentazione della documentazione indicata al successivo art. 24.3.

In ogni caso la quota da liquidare a saldo non potrà essere inferiore al 20% del contributo concesso.

## **24. RICHIESTA DI LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI**

La richiesta di liquidazione dell'anticipazione, del SAL o del saldo deve essere presentata attraverso il SIGEF all'indirizzo <https://sigef.regione.marche.it> con le seguenti tempistiche:

➤ **per la richiesta di liquidazione dell'anticipazione**: entro il 90° giorno successivo alla data di ricezione della comunicazione di ammissione alle agevolazioni, corredata dalla documentazione riportata al successivo punto 24.1;

➤ **per la richiesta di liquidazione del 1° ed ultimo SAL**: ad avvenuta realizzazione dei lavori pari almeno al 40% della spesa complessiva ammessa, corredata dalla documentazione riportata al successivo punto 24.2;

➤ **per la richiesta di liquidazione del saldo**: entro il 60° giorno successivo alla data di conclusione del progetto (così come attestata in base a quanto stabilito all'art. 14), corredata dalla documentazione riportata al successivo punto 24.3.

La richiesta di liquidazione dell'anticipazione, del SAL o del saldo sarà compilabile on-line e gli allegati indicati nel bando saranno in parte inclusi nella richiesta di liquidazione e in parte da allegare alla stessa, pertanto i facsimile cartacei dei moduli pubblicati sul BUR, **hanno esclusivamente carattere indicativo**.

Il mancato rispetto dei tempi indicati per l'invio della richiesta di liquidazione del contributo comporta:

- il rigetto della stessa in caso di richiesta di liquidazione dell'anticipazione;
- la revoca in caso di richiesta di liquidazione del saldo.

### **24.1 Documenti da allegare alla richiesta di anticipazione**

Alla richiesta di anticipazione dovrà essere allegato un contratto di garanzia fidejussoria di pari importo, secondo il modulo di cui all' **ALLEGATO L**, rilasciato da banche, imprese di assicurazione di cui alla L. n.

348/1982 o da intermediari finanziari di cui all’art. 107 del Testo Unico Bancario<sup>178</sup>, inclusi i Confidi iscritti nell’elenco ex art. 107 – che svolgano attività di rilascio di garanzie in via esclusiva o prevalente, che siano a ciò autorizzati e vigilati dalla Banca d’Italia e presenti nelle banche dati della stessa.

Tale garanzia deve coprire capitale, interessi e interessi di mora, ove previsti, oltre alle spese della procedura di recupero, e coprire un arco temporale di un ulteriore semestre rispetto al termine previsto per l’erogazione del saldo.

La garanzia fideiussoria, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, dovrà contenere espressamente l’impegno della banca/società garante a rimborsare, in caso di escussione da parte della Regione Marche, i contributi erogati maggiorati degli interessi stabiliti ai sensi dell’art.55 della Legge regionale 29 aprile 2011, n. 7.

#### **24.2 Documenti da allegare alla richiesta di liquidazione del 1° e ultimo SAL:**

Ai fini della liquidazione del primo e ultimo stato avanzamento lavori pari ad almeno il 40% dei lavori complessivi ammessi, la documentazione giustificativa di spesa dovrà essere predisposta in via telematica attraverso il sistema informativo Sigef utilizzando la procedura informatica disponibile all’indirizzo internet <https://sigef.regione.marche.it>. seguendo le modalità indicate nel successivo comma 24.3 relativamente alla rendicontazione finale.

La documentazione richiesta ai punti a), b) e c) di cui al successivo comma 24.3 dovrà riferirsi al primo e ultimo stato avanzamento lavori.

#### **24.3 Documenti da allegare alla richiesta di liquidazione del saldo**

Ai fini della liquidazione dell’ultimo stato avanzamento lavori (SALDO) le imprese beneficiarie dovranno ultimare il progetto entro il termine ultimo previsto per la realizzazione dell’investimento. Le spese saranno ammesse se fatturate entro il predetto termine, ancorché interamente quietanzate entro i successivi 60 giorni.

La documentazione giustificazione di spesa dovrà essere predisposta in via telematica attraverso il sistema informatizzato Sigef utilizzando la procedura informatica disponibile all’indirizzo internet <https://sigef.regione.marche.it>.

Alla richiesta di liquidazione dovranno essere presentati, secondo quanto indicato dal Sigef:

**a.** Relazione tecnica finale dell’intervento realizzato, che illustra le attività svolte, i risultati, anche parziali, raggiunti, le difficoltà operative e tecnologiche affrontate, le soluzioni adottate, le eventuali variazioni intervenute nella realizzazione del programma e gli eventuali scostamenti rispetto al programma originariamente approvato) utilizzando l’apposito modello disponibile nell’area “Download modulistica” al sopracitato indirizzo internet;

**b.** Rendiconto delle spese e dei costi sostenuti;

**c.** Tutta la documentazione integrativa di supporto delle singole tipologie di spesa, secondo le modalità riportate nell’**ALLEGATO A “Criteri generali e specifici per l’ammissibilità dei costi e per la rendicontazione delle spese”**.

---

<sup>178</sup> D. lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e succ. mod.

## **25. LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI**

La Regione Marche provvede alla liquidazione del contributo entro il *60° giorno successivo alla data di ricezione delle suddette richieste di liquidazione*, compatibilmente con l’espletamento delle attività legate agli adempimenti contabili.

La Regione Marche provvede alla liquidazione dei contributi subordinatamente:

- alla verifica della relazione tecnica degli interventi, della rendicontazione finanziaria sulla piattaforma Sigef, della regolarità contributiva dell’impresa beneficiaria e della documentazione certificativa di spesa attestanti la realizzazione finale del progetto. Nel caso dal DURC emerga irregolarità contributiva non sarà possibile procedere alla liquidazione del contributo prima di aver adempiuto alla relativa regolarizzazione. Qualora l’impresa beneficiaria non provveda alla regolarizzazione, l’Amministrazione regionale può agire in compensazione, riducendo il valore del contributo nella misura dell’importo corrisposto direttamente all’INPS o all’INAIL per sanare l’irregolarità.
- alla verifica della sussistenza e dichiarazioni rese dai beneficiari tra cui:
  - quella di aver aperto l’unità produttiva in area di crisi ammissibile, in caso di start up non avente tale unità all’atto della presentazione della domanda;
  - la dichiarazione cd. Deggendorf, cioè di non avere pendenze relative al recupero disposto da una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, ad eccezione dei regimi di aiuto destinati ad ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali<sup>18</sup>;
  - la dichiarazione relativa all’incremento occupazionale realizzato, ivi incluso l’eventuale assunzione di lavoratori dalle liste di mobilità, al fine di beneficiare delle previste maggiorazioni di contributo.

I contributi sono liquidati in base alle spese effettivamente sostenute (pagate e quietanzate) dall’impresa beneficiaria, entro l’ammontare massimo ammesso a finanziamento e nel rispetto dei limiti percentuali previsti per ogni tipologia di spesa.

## **26. VARIAZIONI**

Il programma di investimento dovrà essere realizzato in conformità a quello approvato e ammesso alle agevolazioni.

Tuttavia, fermo restando il limite massimo dell’importo di contributo concesso per la realizzazione del progetto, potranno essere accettate variazioni su ogni singola tipologia di spesa (macchinari/impianti/attrezzature, programmi informatici, consulenze, personale, ecc.) fino ad uno scostamento non superiore al 10% dell’importo complessivo ammesso per ogni singola voce di spesa, una volta verificata la pertinenza e la congruità delle spese sostenute e, comunque, sempre nel rispetto dei limiti percentuali stabiliti dal Bando. Tali variazioni saranno valutate in sede di liquidazione del contributo.

Nel caso in cui il programma di investimenti necessiti di variazioni che comportino scostamenti superiori al limite del 10% di cui sopra o variazioni nel contenuto tecnico del progetto stesso, fermo restando il limite massimo del contributo concesso, i soggetti beneficiari sono tenuti a presentare preventivamente

---

<sup>18</sup> D.P.C.M. 23-05-2007

una richiesta di variazione, con una nuova articolazione del programma di investimenti che sarà valutato al fine di adottare i conseguenti provvedimenti.

La richiesta di variazione può essere presentata **solo tramite SIGEF**.

La Regione Marche esamina a richiesta di variazione accertando che:

- la variazione non riguardi modifiche sostanziali degli obiettivi del progetto ammesso a finanziamento tale da comprometterne il conseguimento e lo svolgimento dell'intervento stesso;
- le modifiche proposte non configurino una variazione significativa nel contenuto tecnico-scientifico del progetto.
- i beni o i servizi proposti in variante possiedano gli stessi requisiti e svolgano le stesse funzioni di quelli elencati nella domanda di contributo o comunque congeniali allo svolgimento del progetto originario, sulla base di una relazione giustificativa da cui emerga che le integrazioni/sostituzioni sono determinate da ragioni tecniche, economiche e di mercato.

Nel caso di cui la variazione incida in modo significativo sul contenuto tecnico del progetto, la Regione Marche procede ad una nuova valutazione del progetto sulla base dei criteri originariamente previsti, al fine di verificare che il nuovo punteggio attribuibile all'intervento non scenda al di sotto del limite minimo previsto per il superamento della fase di valutazione di cui all'art. 21.3.

La Regione Marche comunica formalmente al soggetto beneficiario a mezzo P.E.C. l'esito della valutazione entro 30 gg. dal ricevimento della richiesta di variazione. Eventuali ritardi nella risposta non vanno interpretati con la regola del "silenzio assenso".

**E' ammessa un'unica richiesta di variazione per ogni programma di investimento approvato e ammesso a finanziamento.**

**Le variazioni realizzate in assenza di preventiva autorizzazione della Regione Marche non saranno ammesse.**

Qualora la somma delle spese sostenute e ritenute congrue, pertinenti ed ammissibili, comporti una riduzione della spesa originariamente ammessa a contributo maggiore del 30% o nel caso in cui il totale delle spese ammissibili risulti inferiore al limite minimo previsto dal bando si procederà alla revoca dell'agevolazione concessa.

Qualora la spesa finale documentata risulti superiore all'importo ammesso, ciò non comporterà aumento del contributo da liquidare.

#### **Criteria interpretativi per la definizione e la valutazione delle varianti progettuali**

*(specifiche introdotte con DDPF n. 320/ACF del 24/07/2018)*

Sono varianti progettuali quelle che comportino almeno una delle seguenti condizioni:

- modifiche sostanziali degli obiettivi del programma rispetto a quelli previsti nel piano di investimenti oggetto dell'atto di concessione;
- prevedano l'acquisizione di beni o servizi sostitutivi rispetto ai beni e/o servizi indicati nella domanda oggetto dell'atto di concessione, ovvero quelle che comportino l'aggiunta e/o la soppressione e/o la modifica e/o il cambiamento di requisiti e funzionalità tecniche di beni/servizi/investimenti previsti nel piano di investimenti oggetto dell'atto di concessione, a prescindere dal superamento del 10% tra differenti voci di spesa;

- prevedano scostamenti superiori al 10% dell’importo complessivo ammesso tra differenti tipologie di spesa.

Le variazioni aventi le sopracitate caratteristiche sono denominate “variazioni qualitative”.

Le suddette variazioni debbono essere preventivamente autorizzate, pertanto le imprese beneficiarie sono tenute a presentare richiesta preliminare di variazione tramite la piattaforma Sigef alla Amministrazione regionale. Ne consegue che le relative spese non debbono essere state effettuate prima della autorizzazione regionale.

Dette variazioni sono oggetto di specifico iter istruttorio-valutativo a carico della Struttura regionale e dell’apposito comitato di valutazione:

1) nelle prima fase la Struttura regionale procede con l’istruttoria di ammissibilità della richiesta di variazione, ovvero verifica che:

- la variazione non sia stata già realizzata;
- siano rispettati i limiti minimi e massimi previsti dal Bando per la singola tipologia progettuale;
- siano rispettate i limiti percentuali previsti per alcune tipologie di costo dal Bando;
- non venga effettuato, tramite la richiesta di variazione, uno spostamento di budget dal progetto di investimento produttivo a quello di innovazione organizzativa o viceversa;
- sia rispettata la percentuale del 20% del progetto di innovazione organizzativa sul pacchetto integrato progettuale, ove rilevante;
- vengano mantenuti i punteggi relativi alla valutazione del calcolo della sostenibilità finanziaria e dell’incremento occupazionale o, in caso di modifica, li comunica al comitato di valutazione, tramite la piattaforma sigef;
- non venga modificato in aumento il contributo richiesto.

La Struttura regionale, tramite l’istruttore, predispone e invia al segretario del Comitato una breve relazione illustrativa recanti gli esiti dell’istruttoria, unitamente alla richiesta di variazione e al progetto di investimento approvato originariamente e ammesso a contributo.

Nel caso in cui dalla richiesta di variazione non si evinca con chiarezza se i beni/servizi oggetto di variazione sono stati parzialmente o integralmente acquisiti senza la preliminare autorizzazione regionale, l’istruttore, prima di istruire la richiesta e di inviare al segretario del comitato la predetta documentazione, acquisisce ulteriori chiarimenti e approfondimenti.

Nella seconda fase il Comitato procede con la valutazione della richiesta di variazione, sulla base della seguente documentazione:

- 1) report sintetico dell’istruttore;
- 2) richiesta di variazione;
- 3) domanda di agevolazione con annesso piano di investimenti ammesso a contributo.

Nei casi in cui i tempi di convocazione e di svolgimento del comitato di valutazione secondo le procedure ordinarie in seduta plenaria da realizzarsi in videoconferenza non siano compatibili con le esigenze di un processo decisionale celere, specie nei casi in cui all’esito della valutazione siano subordinati gli step

successivi della realizzazione del progetto, la valutazione può essere effettuata con procedura scritta e rilascio parere di valutazione tramite firma digitale.

Nell’esame della richiesta di variazione, il Comitato accerta che:

- la variazione non riguardi modifiche sostanziali degli obiettivi del progetto ammesso a finanziamento tale da comprometterne il conseguimento e lo svolgimento dell’intervento stesso;
- le modifiche proposte non configurino una variazione significativa nel contenuto tecnico-scientifico del progetto.
- i beni o i servizi proposti in variante possiedano gli stessi requisiti e svolgano le stesse funzioni di quelli elencati nella domanda di contributo o comunque congeniali allo svolgimento del progetto originario, sulla base di una relazione giustificativa da cui emerga che le integrazioni/sostituzioni sono determinate da ragioni tecniche, economiche e di mercato.

Nel caso di cui la variazione incida in modo significativo sul contenuto tecnico del progetto e/o sul conseguimento degli obiettivi programmati, la Regione Marche procede ad una nuova valutazione del progetto sulla base dei criteri originariamente previsti, al fine di verificare che il nuovo punteggio attribuibile all’intervento non scenda al di sotto del limite minimo previsto per il superamento della fase di valutazione di cui all’art. 21.3.

Nell’ipotesi in cui il Comitato non approvi integralmente la variazione, ma escluda alcune spese previste nella richiesta di variante, esso è tenuto a identificare e quantificare sia le spese escluse sia le spese ammesse per ogni tipologia di spesa.

**Non costituiscono varianti progettuali qualitative quelle che:**

- configurano cambiamenti nella modalità di acquisto dello stesso bene/servizio previsto nel piano di investimenti originario oggetto dell’atto di concessione (ad es. IMMOBILE da acquisto con pagamento diretto a leasing e viceversa, da ampliamento con ristrutturazione ad acquisto, da costruzione ex novo a acquisto e viceversa, da bene nuovo a usato e viceversa, ecc.);
- mantengono invariata natura, tipologia e funzionalità dei beni/servizi indicati nel piano di investimenti originario, ancorché acquisiti in forma separata o integrata (ad es. due beni, pur mantenendo invariata la natura e tipologia prevista in origine, vengono rendicontati in forma integrata anziché distinta; anziché due torni ne viene acquisito uno avente stessa natura requisiti e funzionalità).

Nei suddetti casi, non configurandosi variazione, le relative spese possono essere effettuate anche in assenza di preventiva autorizzazione, purché esse non comportino una variazione finanziaria superiore al 10% tra differenti tipologie di spesa (ad es. tra attivi materiali e programmi informatici, oppure tra attivi immateriali e consulenze, ecc.).

Resta ferma la competenza della Struttura per il controllo delle spese effettuate in fase di rendicontazione dei progetti.

## **27. VARIAZIONI DEL DESTINATARIO**

### **Fusione – scissione – conferimento – cessione d’azienda**

Eventuali variazioni soggettive (es. fusioni, conferimenti di azienda ecc) che dovessero intervenire in fase di presentazione della domanda o in corso di esecuzione del progetto e fino alla liquidazione del contributo devono essere preventivamente comunicate all’Amministrazione regionale a mezzo PEC **alla casella PEC regione.marche.pfaccessoalcredito@emarche.it**, inviando la relativa documentazione.

L’Amministrazione Regionale decide sull’ammissibilità di tale operazioni sulla base della sussistenza dei medesimi requisiti di ammissibilità e di selezione previsti dal bando in capo al nuovo soggetto subentrante e purché non siano pregiudicate le finalità perseguite con il progetto presentato e/o cofinanziato.

A tal fine l’Amministrazione può richiedere agli interessati tutta la documentazione integrativa necessaria per l’istruttoria.

Le eventuali variazioni soggettive (es. fusioni) che dovessero intervenire nel periodo dei cinque anni dalla conclusione dell’operazione debbono essere preventivamente comunicate dall’Amministrazione regionale che deciderà nel rispetto di quanto stabilito dal vincolo di stabilità di cui all’art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013 e dell’art. 32 del presente Bando.

L’accoglimento della variazione è comunicato con lettera del dirigente della P.F. competente entro 30 giorni dalla richiesta. Eventuali ritardi nella risposta non vanno interpretati con la regola del silenzio-assenso.

### **28. PROROGHE E SOSPENSIONI**

Il progetto deve concludersi entro i termini previsti.

Ove motivato da gravi imprevisti sopraggiunti nella realizzazione del progetto, l’impresa beneficiaria, può presentare istanza di proroga accompagnata da dettagliate giustificazioni tecniche, per un periodo non superiore a tre mesi oltre il termine originariamente previsto.

**L’istanza deve essere presentata secondo le modalità indicate nel sistema SIGEF** almeno 60 giorni prima della scadenza prevista per il completamento del progetto.

La Struttura regionale procede con l’istruttoria della richiesta tenendo conto in particolare dei vincoli imposti dal cronogramma finanziario del progetto.

La richiesta di proroga si intende accolta salvo che l’Amministrazione regionale entro 20 giorni solari non manifesti parere contrario.

**Durante il periodo di proroga non sono ammesse variazioni progettuali.**

In caso di positivo accoglimento dell’istanza di proroga il beneficiario è tenuto a modificare il termine di scadenza della eventuale polizza fidejussoria richiesta per l’erogazione dell’anticipazione.

In caso di mancato accoglimento dell’istanza di proroga sono comunque fatte salve le spese sostenute fino al termine di ammissibilità originariamente stabilito, purché il progetto possa essere ritenuto funzionale e funzionante, oppure nel caso in cui il beneficiario si impegni a completare il progetto.

Nei suddetti casi il contributo pubblico è ricalcolato in proporzione alle spese ammissibili sostenute entro il termine di ammissibilità originariamente stabilito.

Nel caso di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo che determini un'interruzione nell'attuazione del progetto, con specifico riferimento all'avanzamento della spesa o di parte di essa, **il beneficiario può presentare all'Amministrazione regionale, apposita istanza di sospensione**. La predetta istanza deve essere dettagliata e motivata, con specifica menzione della diretta connessione tra il procedimento giudiziario o il ricorso amministrativo richiamato e l'interruzione nell'avanzamento della spesa o di parte. Il beneficiario è altresì tenuto a fornire all'Amministrazione regionale informazioni costantemente aggiornate sullo sviluppo del procedimento giudiziario o del ricorso amministrativo richiamato.

In particolare ogni anno il beneficiario è tenuto a fornire all'Amministrazione regionale un'informativa dettagliata sul procedimento giudiziario o sul ricorso amministrativo, informativa che deve pervenire entro il 30 ottobre di ogni anno.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di ammettere la predetta istanza di sospensione.

### **Obblighi del beneficiario e cause di revoca**

#### **29. OBBLIGHI IN MATERIA DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ**

Ai sensi del Reg. (UE) 1303/2013, i beneficiari che accettano il finanziamento accettano altresì di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato in formato elettronico o in altra forma.

Durante l'attuazione dell'operazione, i beneficiari informano il pubblico circa il contributo ottenuto, in particolare:

- informando di tale finanziamento tutti i partecipanti all'operazione;
- informando che l'operazione in corso è stata selezionata nel quadro del POR FESR 2014/2020;
- fornendo, sul proprio sito web, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- collocando almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

#### **30. OBBLIGHI CONNESSI ALLA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE**

- a) Il beneficiario è tenuto a rendicontare all'Amministrazione regionale le spese sostenute, giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, attraverso l'utilizzo del sistema Sigef, secondo i termini previsti dal presente bando.
- b) Il beneficiario deve garantire che le spese dichiarate nelle domande di rimborso siano reali e che i prodotti e i servizi siano forniti conformemente a quanto previsto in sede di approvazione dell'investimento.

- c) Il beneficiario deve conservare<sup>[2]</sup> tutti i documenti relativi all’investimento sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati<sup>[3]</sup>, che comprovano l’effettività della spesa sostenuta.
- d) Il beneficiario si impegna a trascrivere sugli originali di tutti i documenti giustificativi di spesa ammessi al cofinanziamento del POR, la medesima dicitura per il medesimo importo ammesso apposti dal responsabile del procedimento in forma digitale e risultanti dal sistema informativo Sigef;
- e) Il beneficiario è tenuto a comunicare all’Amministrazione regionale l’ubicazione dei documenti sopra richiamati nonché l’identità del soggetto addetto a tale conservazione. Ogni modifica e/o aggiornamento delle suddette informazioni deve essere prontamente comunicato all’Amministrazione regionale.
- f) In caso di ispezione, il beneficiario si impegna ad assicurare l’accesso ai documenti sopra richiamati. In tali occasioni, è altresì tenuto a fornire estratti o copie dei suddetti documenti alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi almeno il personale autorizzato dell’Autorità di Gestione, dell’Autorità di Certificazione, degli eventuali Organismi Intermedi e dell’Autorità di Audit, nonché i funzionari autorizzati della Comunità europea e i loro rappresentanti autorizzati.
- g) Il beneficiario deve assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all’operazione.
- h) Il beneficiario si impegna a fornire, su semplice richiesta della Regione Marche o delle strutture delegate di controllo, tutte le informazioni richieste ai fini della valutazione, del monitoraggio e del controllo, nonché della diffusione di buone prassi. Deve inoltre consentire l’accesso al personale incaricato delle visite e dei sopralluoghi nelle aree, impianti o locali, oggetto del programma di investimenti.

**In caso di operazioni che prevedono l’installazione di attrezzature al di fuori della sede di investimento oggetto di contributo** (alle condizioni di cui all’ **Allegato A**), l’impresa che detiene l’attrezzatura oggetto di agevolazione in uso gratuito ed esclusivo per conto dell’impresa beneficiaria, si impegna ugualmente a fornire, su semplice richiesta della Regione Marche o delle strutture delegate di controllo, tutte le informazioni richieste ai fini della valutazione, del monitoraggio e del controllo, nonché della diffusione di buone prassi e deve inoltre consentire l’accesso al personale incaricato delle visite e dei sopralluoghi nella sede dove sono ubicate le suddette attrezzature.

### **31. OBBLIGHI CONNESSI ALLA STABILITÀ DELLE OPERAZIONI**

Il beneficiario è tenuto al rispetto del vincolo di stabilità degli investimenti produttivi stabilito dall’art. 71 del Reg. (UE 1303/2013, ovvero deve garantire che, nei cinque anni successivi al pagamento finale al beneficiario stesso, non si verifichino:

- cessazione o rilocalizzazione dell’attività produttiva al di fuori dell’area del programma;

---

<sup>[2]</sup> Il periodo di conservazione richiesto, ai sensi dell’art. 140 Reg.UE 1303/2013, commi 1-3, è di 3 anni successivi alla chiusura del programma operativo oppure, qualora su decisione dell’Autorità di Gestione si proceda ad effettuare una chiusura parziale, il periodo sopraccitato decorre da quest’ultima. Tale termine può essere sospeso nei casi in cui sia stato avviato un procedimento giudiziario o su richiesta motivata della Commissione.

<sup>[3]</sup> Ai sensi dell’art. 140 Reg.UE 1303/2013 per “supporti comunemente accettati” si intendono: fotocopie di documenti originali, microschede di documenti originali, versioni elettroniche di documento originali, documenti disponibili unicamente in formato elettronico.

- cambio di proprietà dell’infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un’impresa o ad un ente pubblico
- una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell’operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Il beneficiario è tenuto a mantenere il numero degli occupati così come risultante a seguito delle assunzioni effettuate con il programma di investimenti finanziato per un periodo di tre anni dalla data di assunzione dei nuovi occupati.

### **32. OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE**

Il beneficiario è tenuto a dare tempestiva comunicazione formale alla Regione Marche, tramite inoltro via P.E.C. alla casella PEC **regione.marche.pfaccessoalcredito@emarche.it**:

- circa l’insorgere di eventuali procedure amministrative o giudiziarie concernenti il progetto cofinanziato;
- di eventuali variazioni progettuali, al fine di ottenerne la preventiva autorizzazione;
- di eventuali variazioni dell’incremento occupazionale dichiarato intervenute successivamente alla data di presentazione dell’istanza di contributo:
- dell’eventuale rinuncia al contributo.

Il beneficiario è tenuto altresì a comunicare con le medesime modalità di cui sopra:

- gli estremi identificativi dei conti correnti bancari o postali dedicati sui quali l’Amministrazione Regionale dovrà disporre i pagamenti dei contributi;
- il grado di conseguimento degli obiettivi fissati per il progetto, quantificando, tra l’altro, al momento della presentazione della domanda, alla conclusione del progetto nonché dietro puntuale richiesta dell’Amministrazione regionale, gli indicatori fisici di realizzazione e di risultato.

### **33. ALTRI OBBLIGHI**

Il beneficiario deve garantire:

- il rispetto delle disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei flussi finanziari (L. 136/2010 e s.m.i.);
- che le operazioni cofinanziate siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l’intero periodo di attuazione.

### **34. CAUSE DI REVOCA E RELATIVA PROCEDURA**

La Regione dispone la revoca delle agevolazioni in caso di:

- a) mancato invio della comunicazione di accettazione del contributo e di conferma inizio attività entro i termini previsti dal progetto;

- b) mancato rispetto dei termini di avvio dell’investimento così come previsto all’art. 14;
- c) progetto realizzato in modo difforme rispetto a quello approvato e ammesso a contributo, salvo variazione preventivamente autorizzata in conformità con quanto previsto dall’art. 27;
- d) mancato rispetto dei termini per la realizzazione dell’intervento, salvo proroghe debitamente giustificate e autorizzate;
- e) mancata presentazione della documentazione di rendicontazione comprensiva della documentazione certificativa della spesa entro i termini e le modalità previste dal Bando, salvo proroghe debitamente autorizzate dalla Regione;
- f) mancata vidimazione con timbro indelebile dei documenti giustificativi di spesa ammessi al cofinanziamento del Por FESR 2014/2020 caricati sul sistema informativo Sigef;
- g) mancata localizzazione della sede dell’investimento (sede legale o unità operativa) entro la data della richiesta del primo pagamento (solo per i soggetti beneficiari che alla data di presentazione della domanda non possiedono la sede di investimento in una delle aree di crisi della Regione Marche);
- h) parziale realizzazione del programma di investimenti, attestata da una spesa effettivamente sostenuta inferiore al limite minimo stabilito dal Bando o da una riduzione della spesa effettivamente sostenuta superiore al 30% della spesa originariamente ammessa a contributo;
- i) scostamento dal progetto originario che comporti una diversa valutazione del progetto stesso rispetto ai criteri di valutazione originariamente previsti, tale che il nuovo punteggio attribuibile al progetto sia inferiore al punteggio che determina la soglia di finanziabilità;
- j) mancato rispetto dei limiti e delle condizioni previste dalla normativa degli aiuti di stato;
- k) mancato rispetto degli obblighi di stabilità di cui all’art. 31;
- l) contributi concessi sulla base di dati, notizie o dichiarazioni false e/o mendaci;
- m) qualora si riscontri, in sede di verifiche e/o accertamenti, la mancanza dei requisiti di ammissibilità ovvero la presenza di irregolarità che investono il complesso delle spese rendicontate;
- n) mancato invio di ulteriori informazioni e dati richiesti dall’Amministrazione regionale in relazione al presente procedimento;
- o) qualora il beneficiario destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegale o incompatibile con il mercato interno, non abbia provveduto alla regolarizzazione entro la data di presentazione della rendicontazione finale;
- p) rinuncia del beneficiario (in questo caso non si dà seguito alla procedura di comunicazione di avvio del procedimento di revoca, ma si adotta l’atto di revoca).

La mancata realizzazione del programma occupazionale previsto nel progetto comporta, a seconda dei casi, la revoca totale o parziale del contributo:

- in caso di progetti di start up e di rilocalizzazione (reshoring) la mancata assunzione del numero minimo di unità a tempo indeterminato richieste comporta la revoca totale delle agevolazioni; il mancato rispetto delle unità aggiuntive dichiarate sarà oggetto di valutazione per determinare che il nuovo punteggio assegnato all’impresa non scenda al di sotto della soglia minima di finanziabilità;
- in caso di progetti di investimento produttivo e di trasferimento di impresa, ove la realizzazione del programma occupazionale sia difforme rispetto a quanto previsto nel progetto approvato in termini numerici, questo sarà oggetto di nuova valutazione, al fine di verificare che il punteggio conseguito dall’impresa non scenda al di sotto della soglia minima di finanziabilità; ove sia difforme in termini di tipologia (assunzioni a t.i. non provenienti dalle liste di mobilità) si procederà ad una revoca parziale della maggiorazione dell’agevolazione.

Dopo aver acquisito agli atti, fatti o circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca, la Regione Marche comunica ai soggetti beneficiari interessati<sup>19</sup> l’avvio del procedimento di revoca e assegna ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni, scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante inoltro via P.E.C.

La Regione Marche, esaminata tale documentazione e acquisiti, se ritenuto opportuno, ulteriori elementi di giudizio, formula proprie osservazioni conclusive in merito.

La Regione Marche, qualora ritenga fondati i motivi che hanno portato all’avvio del procedimento, dispone la revoca del contributo concesso e l’eventuale recupero dei contributi erogati, maggiorati delle somme dovute a titolo di interessi e spese postali, ed eventuali sanzioni così come previsto dalla L.R. n. 7 del 29/04/2011 e trasferisce il provvedimento stesso al beneficiario mediante inoltro via PEC.

Ove non ritenga fondati i motivi che hanno portato all’avvio della procedura di revoca, adotta il provvedimento di archiviazione dandone comunicazione ai soggetti beneficiari.

Decorsi trenta dalla ricezione della comunicazione del provvedimento, qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, la Struttura regionale competente in materia di recupero crediti verrà informata in merito alla mancata restituzione delle somme, al fine dell’avvio delle procedure di recupero coattivo.

## INFORMAZIONI RELATIVE AL PROCEDIMENTO

### 35. TEMPI E FASI DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

#### **Presentazione delle domande di partecipazione, delle schede progettuali e della relativa documentazione**

I soggetti beneficiari interessati a partecipare al Bando debbono inviare le domande di partecipazione e l’allegata documentazione richiesta attraverso il sistema SIGEF raggiungibile all’url: <https://sigef.regione.marche.it> a partire dal 14/07/2016.

#### **Selezione dei progetti ammessi a finanziamento e comunicazione di concessione delle agevolazioni**

La Regione Marche, esperita la fase istruttoria e di valutazione, approva, con atto dirigenziale, ciascun progetto che ha conseguito il punteggio minimo richiesto per la finanziabilità e lo ammette a finanziamento fino a concorrenza delle risorse disponibili, e infine provvede a comunicare gli esiti istruttori entro il 90° giorno dall’arrivo della domanda di partecipazione, compatibilmente con l’espletamento delle attività legate agli adempimenti contabili. Negli stessi termini adotta il decreto di esclusione in caso di progetto che non ha raggiunto la soglia minima per la finanziabilità. Pubblicazione elenco esclusi sui siti [www.impresa.marche.it](http://www.impresa.marche.it) e [www.europa.marche.it](http://www.europa.marche.it).

<sup>19</sup> Legge n. 241/90, artt. 7 e 8

### **Comunicazione di accettazione dei contributi e di conferma avvio del progetto**

L’impresa beneficiaria deve inviare la comunicazione di accettazione del contributo e di conferma avvio del progetto, corredata dal documento dimostrativo entro il 20° successivo al ricevimento della comunicazione di concessione delle agevolazioni.

Il progetto deve essere avviato<sup>20</sup> solo successivamente alla data di presentazione della domanda di partecipazione e comunque al massimo entro e non oltre 20 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione delle agevolazioni.

Fanno eccezione i progetti di trasferimento di impresa, i quali possono essere avviati entro i 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda e purché a quella data non risultino completati.

Fanno altresì eccezione i progetti di start up e di investimento produttivo localizzati nei Comuni dell’area di crisi della provincia di Pesaro Urbino, che possono essere avviati entro i 12 mesi precedenti alla data di presentazione della domanda, e per i quali le imprese beneficiarie abbiano optato per il regime de minimis.

#### **“Presentazione della richiesta di anticipazione e/o SAL:**

L’impresa beneficiaria può inviare:

- la richiesta di liquidazione dell’anticipazione (40% del contributo concesso) entro il 90° giorno successivo alla data di ricezione della comunicazione di ammissione alle agevolazioni;
- la richiesta di liquidazione del 40% dell’agevolazione a titolo di acconto, previa presentazione di uno stato avanzamento lavori pari ad almeno il 40% della spesa ammessa. La richiesta di SAL è ammessa anche in assenza della preventiva richiesta di anticipazione”.

### **Conclusioni del progetto e comunicazione della data di chiusura**

Il progetto ammesso a finanziamento dovrà concludersi **entro il 24° mese successivo alla data di avvio del progetto**, salvo eventuale proroga motivata da gravi motivi tecnici sopraggiunti non superiore a 3 mesi.

Il progetto si intende realizzato quando le attività sono state svolte come da progetto e le relative spese sono state fatturate entro il suddetto termine, ancorché quietanzate entro i successivi 60 giorni.

Il programma occupazionale deve essere realizzato entro la fine di quest’ultimo e comunque non oltre i 60 giorni previsti per la rendicontazione.

La data di chiusura è attestata dall’ultimo titolo di spesa o da una delle assunzioni a tempo indeterminato previste dal progetto. La data di chiusura è attestata dall’ultimo titolo di spesa o da una delle assunzioni a tempo indeterminato previste dal progetto.

---

<sup>20</sup> Per “data di avvio” si intende la data del primo atto o documento che determina un impegno irreversibile nei confronti del fornitore (ad es. contratto, ordine, inizio lavori, ecc.). per la definizione di “avvio dei lavori” si rinvia al punto 6 – Definizioni.

### **Presentazione della richiesta di saldo**

L’impresa beneficiaria deve inviare **la richiesta di liquidazione del saldo** entro il 60° giorno successivo alla data di conclusione del progetto attestata da un titolo di spesa o da una delle assunzioni a tempo indeterminato previste dal progetto (vedi punto sopra).

### **Liquidazione dei contributi**

La Regione Marche provvederà alla **liquidazione dei contributi entro il 60° giorno successivo alla data di invio della richiesta di liquidazione** e della documentazione giustificativa di spesa, compatibilmente con l’espletamento delle attività legate agli adempimenti contabili.

### **35.1 Responsabile del procedimento**

La struttura regionale responsabile dell’attuazione è la P.F. Programmazione integrata attività produttive, formazione e lavoro, accesso al credito e finanza, via Tiziano 44, 60125 Ancona.

I responsabili di procedimento delle singole linee di azione sono i seguenti:

- per la linea di intervento *“Start up d’impresa”* è Alberto Tersino Mazzini, e-mail: **alberto.mazzini@regione.marche.it**, tel.: 071/8062279-393.3373673.
- per la linea di intervento *“Progetti di investimento produttivo e innovazione organizzativa”* è Roberta Maestri, Alta Professionalità *“Small Business Act e progettazione e sviluppo interventi integrati per le PMI”*, e-mail: **roberta.maestri@regione.marche.it**, 071/8063880-3218-2735.
- per la linea di intervento *“Rilocalizzazione della produzione Made in Italy”* è Renzo Renzulli, e-mail: **renzo.renzulli@regione.marche.it**, tel.: 071/8063862.
- per la linea di intervento *“Progetti di trasferimento di impresa per garantire la continuità aziendale”* è Laura Novelli, e-mail: **laura.novelli@regione.marche.it**, tel.: 071/8063560.

### **35.2 Diritto di accesso**

Il diritto di accesso di cui all’art. 22 della Legge 241/90 viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta indirizzata all’Amministrazione regionale, con le modalità di cui all’art. 25 della Legge 241/90.

### **35.3 Procedure di ricorso**

Avverso il presente atto è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, salva la competenza del giudice ordinario, entro 30 giorni dalla pubblicazione.

In via alternativa è possibile esperire il ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione del presente atto.

## **36. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

I dati personali forniti all’Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente bando, allo scopo di poter assolvere tutti gli obblighi giuridici previsti da leggi, regolamenti e dalle normative comunitarie, nonché da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente bando e per tutte le conseguenti attività. I dati personali saranno trattati dalla Regione Marche per il

perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, anche con l’ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione Marche debba avvalersi di altri soggetti per l’espletamento delle operazioni relative al trattamento, l’attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

I soggetti che presentano domanda di finanziamento ai sensi del presente bando, acconsentono per il solo fatto di presentare domanda medesima, alla diffusione, ai fini del rispetto del principio della trasparenza, delle graduatorie dei beneficiari tramite la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e sui siti internet dell’Amministrazione regionale.

I soggetti che presentano domanda di finanziamento ai sensi del presente bando, acconsentono altresì, in caso di concessione del contributo, a venire inclusi nell’elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell’art. 7 § 2 lettera d) del Reg. (CE) 1828/2006 sui siti internet dell’Amministrazione regionale.

### **37. PUBBLICITÀ**

Il presente Bando, al fine di consentire la massima diffusione delle opportunità offerte, verrà pubblicato, oltre che sul BUR della Regione Marche, anche sui seguenti siti internet:

**[www.regione.marche.it](http://www.regione.marche.it)**

**[www.impresa.marche.it](http://www.impresa.marche.it)**

**[www.europa.marche.it](http://www.europa.marche.it)**

Il Bando verrà inoltre trasmesso alle parti economico-sociali e alla categorie sociali maggiormente rappresentative del territorio regionale in modo da garantire una capillare informazione.

Saranno inoltre organizzati seminari e incontri per illustrare i benefici offerti e le modalità attuative dell’intervento.

### **38. CONTROLLI**

La Regione Marche effettuerà controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dalle imprese ai sensi del DPR 445/2000.

Ogni progetto ammesso a cofinanziamento ai sensi del presente bando verrà sottoposto a controllo documentale da parte della Struttura regionale su tutte le spese rendicontate dal Beneficiario.

Ogni progetto ammesso, inoltre, potrà essere estratto nel campione delle operazioni controllate documentalmente dall’Autorità di certificazione e dei controlli in loco svolti da parte dell’Autorità di gestione (comprensivi anche dei controlli di stabilità per quanto riguarda il relativo vincolo) e dall’Autorità di Audit (si veda al riguardo anche **ALLEGATO O**).

Sono infine possibili ulteriori verifiche da parte di altri organi competenti (Commissione europea, Guardia di Finanza ecc.).

La Regione Marche si riserva la possibilità di effettuare controlli a campione sul 5% delle spese rendicontate e ammesse inerenti alla corrispondenza e veridicità delle fatture chiedendone riscontro alle ditte fornitrici delle ditte beneficiarie del contributo.

### **39. NORMA DI RINVIO**

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si rinvia a:

- POR FESR Marche CRO 2014/2020 (CCI 2014IT16RFO2014);
- Modalità Attuative (M.A.P.O.) del POR FESR 2014/2020, approvate con DGR n. 1143 del 21/12/2015;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 964/2014 DELLA COMMISSIONE dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Deliberazione di Giunta regionale del 23/05/2016 recante assegnazione delle risorse alle tre aree di crisi regionale.

**APPENDICE 1**

**ELENCO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI SEZIONE A  
(ATECO 2007)**

Sono ammessi all'intervento gli investimenti finalizzati all'esercizio delle seguenti attività economiche (classificazione ATECO 2007):

**B - Estrazione di minerali da cave e miniere** (Intera divisione, con esclusione dei codici 05.10.0, 05.20.0, 08.92.0)

**C - Attività Manifatturiere** (Intera divisione Ateco);

**D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata**, limitatamente ai seguenti codici:

35.11	Produzione di energia elettrica
35.30	Fornitura di vapore e aria condizionata

**E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento**, limitatamente ai seguenti codici:

37.00.0	Raccolta e depurazione delle acque di scarico (limitatamente al trattamento delle acque reflue di origine industriale tramite processi fisici, chimici e biologici)
38.1	Raccolta dei rifiuti (limitatamente a quelli di origine industriale)
38.2	Trattamento e smaltimento dei rifiuti (limitatamente a quelli di origine industriale)
38.3	Recupero dei materiali

**F - Costruzioni** (intera divisione Ateco)

**H - Trasporto e magazzinaggio**, limitatamente ai seguenti codici:

52.10.10	Magazzini di custodia e deposito per conto terzi
52.10.20	Magazzini frigoriferi per conto terzi
52.29.10	Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali
52.29.21	Intermediari dei trasporti
52.29.22	Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci

**J - Informazione e pubblicità**, limitatamente ai seguenti codici:

58.11.00	Edizione di libri
58.13.00	Edizione di quotidiani
58.14.00	Edizione di riviste e periodici
58.21.0	Edizioni di giochi per computer
58.29.0	Edizione altri software

59.11.0°	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.12.0°	Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.20.3°	Studi di registrazione sonora
59.20.10	Edizione di registrazioni sonore
59.20.20	Edizione di musica stampata
59.20.30	Studi di registrazione sonora
60.20.00	Programmazione e trasmissioni televisive
61.90.1	Erogazione di servizi di accesso ad internet (ISP)
62.01.0	Produzione di software non connesso all’edizione
62.02.0	Consulenze nel settore delle tecnologie dell’informatica
62.03.0	Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware – housing (esclusa la riparazione)
62.09.09	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell’informatica nca
63.11.1	Elaborazione dati
63.11.2	Gestione database (attività delle banche dati)
63.11.3	Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)
63.12.00	Portali web

**M - Attività professionali, scientifiche e tecniche, limitatamente ai seguenti codici:**

73.11.0	Agenzie pubblicitarie
73.11.01	Ideazione di campagne pubblicitarie
73.11.02	Conduzione di campagne di marketing e altri servizi pubblicitari
74.10.10	Attività di design di moda e design industriale
74.10.2	Attività dei disegnatori grafici
74.10.29	Attività dei disegnatori grafici di pagine web
<b>74.10.30</b>	<b>Attività dei disegnatori tecnici</b>
<b>74.10.90</b>	<b>Altre attività di design</b>
74.20.12	Attività di riprese aeree nel campo della fotografia
74.20.20	Laboratori grafici per lo sviluppo e la stampa
82.30.00	Organizzazione di convegni e fiere
82.99.99	Altri servizi di sostegno alle imprese
90.01.0	Rappresentazioni artistiche
90.02.0	Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
90.03.0	Creazioni artistiche e letterarie
90.03.02	Attività di conservazione e restauro di opere d’arte”
90.03.09	altre creazioni artistiche e letterarie

**S – ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI**, limitatamente ai seguenti codici:

96.01.10	Attività delle lavanderie industriali*
----------	--

\* Il fatturato dell’anno precedente deve derivare per almeno il 90% da imprese del settore industriale o commerciale.

**Gli investimenti finalizzati alla rilocalizzazione totale o parziale della produzione (“reshoring”) sono ammissibili purché ricadenti in uno dei seguenti settori del “Made in Italy”:**

- **Abbigliamento Moda**
- **Arredo Casa**
- **Automazione Meccanica**
- **Agroalimentare**

**APPENDICE 1-BIS**

**ELENCO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI SEZIONE B  
(ATECO 2007)**

Sono agevolabili, fatti salvi i divieti e le limitazioni derivanti dalle vigenti specifiche normative dell’Unione Europea i progetti di trasferimento di impresa proposti da imprese la cui attività economica, principale o secondaria (<sup>21</sup>), come risultante dal certificato CCIAA alla data di presentazione della domanda, ricade nei settori, di seguito elencati, di cui alla Classificazione delle attività economiche ISTAT 2007. Le attività devono essere comprovabili dall’impresa attraverso la puntuale esposizione, nel piano descrittivo, del proprio ciclo tecnologico, delle produzioni effettuate e/o di quelle previste.

**B - Estrazione di minerali da cave e miniere** (Intera divisione, con esclusione dei codici 05.10.0, 05.20.0, 08.92.0)

**C - Attività Manifatturiere** (Intera divisione Ateco);

**D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata**, limitatamente ai seguenti codici:

35.11	Produzione di energia elettrica
35.30	Fornitura di vapore e aria condizionata

**E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento**, limitatamente ai seguenti codici:

37.00.0	Raccolta e depurazione delle acque di scarico (limitatamente al trattamento delle acque reflue di origine industriale tramite processi fisici, chimici e biologici)
38.1	Raccolta dei rifiuti (limitatamente a quelli di origine industriale)
38.2	Trattamento e smaltimento dei rifiuti (limitatamente a quelli di origine industriale)
38.3	Recupero dei materiali

<sup>21</sup> Nel caso in cui l’impresa richiedente sia censita con una pluralità di codici attività, si dovrà inserire nella domanda quello per la cui attività vengono effettuati gli investimenti e richiesti i contributi

**APPENDICE 2**

**COMUNI DELLA REGIONE MARCHE RICADENTI NELL’ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA  
REINDUSTRIALIZZAZIONE DELLE AREE COINVOLTE DALLA CRISI DEL GRUPPO ANTONIO  
MERLONI  
ULTIMO ATTO INTEGRATIVO SOTTOSCRITTO IN DATA 18 MARZO 2015**

- |                               |                    |                        |
|-------------------------------|--------------------|------------------------|
| ▪Acquacanina                  | ▪Fabriano          | ▪Pieve Torina          |
| ▪Arcevia                      | ▪Fiastra           | ▪Pievebovigliana       |
| ▪Barchi                       | ▪Fiordimonte       | ▪Pioraco               |
| ▪Belforte del Chienti         | ▪Fiuminata         | ▪Poggio San Marcello   |
| ▪Belvedere Ostrense           | ▪Fratte Rosa       | ▪Poggio San Vicino     |
| ▪Bolognola                    | ▪Frontone          | ▪Rosora                |
| ▪Caldarola                    | ▪Gagliole          | ▪San Costanzo          |
| ▪Camerino                     | ▪Genga             | ▪San Lorenzo in Campo  |
| ▪Camporotondo di<br>Fiastrone | ▪Jesi              | ▪San Marcello          |
| ▪Castellbellino               | ▪Maiolati Spontini | ▪San Paolo di Jesi     |
| ▪Castelleone di Suasa         | ▪Matelica          | ▪Sassoferrato          |
| ▪Castelplanio                 | ▪Mergo             | ▪Sefro                 |
| ▪Castelraimondo               | ▪Mondavio          | ▪Serra San Quirico     |
| ▪Castelsantangelo sul<br>Nera | ▪Monsano           | ▪Serra Sant'Abbondio   |
| ▪Cerreto d'Esi                | ▪Monte Cavallo     | ▪Serrapetrona          |
| ▪Cessapalombo                 | ▪Monte Roberto     | ▪Serravalle di Chienti |
| ▪Cupramontana                 | ▪Morro d'Alba      | ▪Ussita                |
| ▪Esanatoglia                  | ▪Muccia            | ▪Visso                 |
|                               | ▪Orciano di Pesaro |                        |
|                               | ▪Pergola           |                        |



**APPENDICE 3**

**COMUNI DELL’AREA DI CRISI DEL PICENO**

**I Comuni dell’area di crisi del Piceno potranno presentare la domanda di partecipazione subordinatamente all’approvazione dell’Accordo di programma dell’area di crisi complessa Piceno-Val Vibrata (DM 10 febbraio 2016)**

- Acquasanta Terme
- Acquaviva Picena
- Appignano del Tronto
- Arquata del Tronto
- Ascoli Piceno
- Castel di Lama
- Castignano
- Castorano
- Colli del Tronto
- Comunanza
- Cossignano
- Cupra Marittima
- Folignano
- Force
- Grottammare
- Maltignano
- Massignano
- Monsampolo del Tronto
- Montalto delle Marche
- Montedinove
- Montefiore dell’Aso
- Montegallo
- Montemonaco
- Monteprandone
- Offida
- Palmiano
- Ripatransone
- Roccafluvione
- Rotella
- San Benedetto del Tronto
- Spinetoli
- Venarotta
- Amandola
- Montefalcone Appennino
- Montefortino
- Montelparo
- Monterinaldo
- Ortezzano
- Santa Vittoria in Matenano
- Smerillo

Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	<b>57</b>

## APPENDICE 4

### COMUNI DELL'AREA DI CRISI DI PESARO-URBINO

- Apecchio
- Borgo Pace
- Cagli
- Cantiano
- Fano
- Fermignano
- Fossombrone
- Lunano
- Mercatello sul Metauro
- Mercatino Conca
- Mombaroccio
- Mondolfo
- Monte Maggiore al  
Metauro
- Montecalvo in Foglia
- Monteciccardo
- Montelabbate
- Pesaro
- Petriano
- Piagge
- Piandimeleto
- Piobbico
- Saltara
- San Giorgio di Pesaro
- Sant'Angelo in Vado
- Sassocorvaro
- Sassofeltrio
- Tavullia
- Urbania
- Urbino
- Vallefoglia

Luogo di emissione	Numero:	Pag. <b>58</b>
Ancona	Data:	

**APPENDICE 5**

**COMUNI DELLA REGIONE MARCHE RICADENTI  
NELLA CARTA DEGLI AIUTI A FINALITÀ REGIONALE 2014/2020  
- area ex art. 107 3.c -**

**Provincia di Ancona**

- Fabriano
- Cerreto d'Esi
- Cupramontana
- Genga
- Sassoferrato
- Serra San Quirico
- Castellino
- Jesi
- Monsano
- San Paolo di Jesi
- Monte Roberto

**Provincia di Ascoli Piceno**

**I Comuni dell'area di crisi del Piceno potranno presentare la domanda di partecipazione subordinatamente all'approvazione dell'Accordo di programma dell'area di crisi complessa Piceno-Val Vibrata (DM 10 febbraio 2016)**

- Appignano del Tronto
- Ascoli Piceno
- Castel di Lama
- Castignano
- Comunanza
- Folignano
- Cossignano
- Force
- Maltignano
- Palmiano
- Roccafluvione
- Rotella
- Venarotta
- Acquasanta Terme
- Montalto delle Marche
- Carassai
- Colli del Tronto

## **APPENDICE 6**

### **MODALITÀ OPERATIVE PER L'INVIO TELEMATICO DEI DOCUMENTI TRAMITE POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (P.E.C.)**

Ogni qualvolta si procede all'invio telematico tramite P.E.C. di qualsiasi istanza o di ogni altra forma di documentazione, tra i documenti elettronici da allegare digitalmente al messaggio di posta elettronica certificata, dovrà essere obbligatoriamente presentata una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 del D.P.R. n. 445/2000), redatto secondo lo schema di cui all' **ALLEGATO M**, attestante la veridicità e la conformità allo stato di fatto dell'attività e della struttura delle dichiarazioni rese in modalità telematica e che tutta la documentazione inviata in formato digitale sono conformi all'originale, la cui validità giuridica ed efficacia è equiparabile alla trasmissione di documenti ad una P.A tramite telefax.

Qualora la domanda di partecipazione ai benefici venga firmata digitalmente da un soggetto diverso dal rappresentante legale dell'impresa, occorrerà includere tra gli allegati una procura speciale, secondo lo schema di cui all' **ALLEGATO N**, che dia titolo a tale firma.

L'oggetto della P.E.C. dovrà descrivere chiaramente il contenuto della trasmissione e riportare sempre le seguenti indicazioni: "*POR FESR Marche 2014/20 – Sostegno allo start up, sviluppo e continuità di impresa nelle aree di crisi produttiva*", seguito dalla partita iva o dal codice fiscale dell'impresa e segnatura protocollo della domanda di partecipazione.

#### **Invio telematico (tramite posta elettronica certificata)**

Per l'invio telematico di qualsiasi istanza con valenza legale paragonabile a quella della raccomandata con ricevuta di ritorno alla P.F. Accesso al credito e finanza è necessario utilizzare la casella P.E.C. **regione.marche.pfaccessoalcredito@emarche.it** della PF Accesso al Credito e Finanza della Regione Marche.

Tale casella di posta riceve e-mail provenienti esclusivamente da indirizzi PEC.

Le modalità di presentazione telematica sono quelle previste dalla normativa vigente in materia, così come specificato nelle presenti Disposizioni attuative.

#### **Presentazione di istanze e dichiarazioni per via telematica**

Si ricorda che le istanze e le dichiarazioni, ai sensi dell'art. 38 comma 1 del DPR 445/2000 "possono essere inviate e via telematica". Tali modalità di trasmissione, se la presentazione è conforme alla normativa vigente, hanno piena validità e non richiedono ulteriori invii di originali cartacei.

Nel caso di presentazione telematica utilizzando la casella di posta elettronica certificata della P.F. Accesso al credito e finanza sopra indicata, in conformità al all'art. 65 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale) sono valide:

- 1) se sottoscritte con firma digitale;
- 2) se la copia dell'istanza o della dichiarazione cartacea recante la firma autografa con allegata la copia del documento d'identità del richiedente o dichiarante viene acquisita mediante scanner. In altre parole, se costituite da copie informatiche di documenti cartacei con firma autografa e scansione della carta d'identità;
- 3) quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica, della Carta regionale dei servizi, o comunque, con strumenti che consentano l'individuazione del soggetto che effettua la dichiarazione. Le istanze e le dichiarazioni inviate secondo le modalità previste "sono

Luogo di emissione	Numero:	Pag. <b>60</b>
Ancona	Data:	

equivalenti alle istanze e alle dichiarazioni sottoscritte con firma autografa apposta in presenza del dipendente addetto al procedimento” (art. 65, comma 2 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82).

Nel caso di presentazione telematica, le comunicazioni successive nel corso del procedimento fino all'emissione del provvedimento finale, ove previsto, saranno inviate all'indirizzo di P.E.C. indicato sulla domanda di partecipazione se ritenuto, dal Responsabile del procedimento, tale mezzo adeguato alle comunicazioni o agli atti da recapitare.

### **Istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà**

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, così come previsto dall'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000, “possono essere sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore”.

Anche per l'invio telematico devono perciò essere accompagnate da copia della carta di identità, in corso di validità, del sottoscrittore. Nel caso di un documento di identità o di riconoscimento non in corso di validità, può essere utilizzato solo se i dati contenuti non hanno subito variazioni dalla data del rilascio. In questo caso l'interessato deve dichiararlo in calce alla fotocopia del documento (rif. DPR 445/2000, art.45, comma 3).

Se l'originale è cartaceo si procede all'acquisizione tramite scanner del documento sottoscritto e della carta di identità (entrambe le facciate) e si invia tramite posta elettronica certificata secondo le necessità ed il tipo di procedimento, unitamente alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 del D.P.R. n. 445/2000), redatto secondo lo schema di cui all' **ALLEGATO M**, attestante la veridicità e la conformità allo stato di fatto dell'attività e della struttura delle dichiarazioni rese in modalità telematica e che tutta la documentazione inviata in formato digitale sono conformi all'originale, la cui validità giuridica ed efficacia è equiparabile alla trasmissione di documenti ad una P.A tramite telefax.

I documenti elettronici da allegare digitalmente al messaggio di posta elettronica certificata, devono essere obbligatoriamente presentati in formato PDF (Portable Document Format).

### **Casi particolari**

Nel caso di ricevimento in formato digitale di comunicazioni, istanze o dichiarazioni con contenuto amministrativo rilevante, ma non conforme a quanto sopra previsto (es. documenti non correttamente sottoscritti), così come in analoghi casi di presentazione cartacea, saranno regolarmente protocollati. La validità ai fini dell'avvio del procedimento, previa verifica della provenienza, sarà valutata dal Responsabile dello stesso con eventuale proposta di soluzioni per la regolarizzazione della documentazione presentata.

### **Approfondimenti**

-Per maggiori informazioni sulla P.E.C. [www.digitpa.gov.it/pec](http://www.digitpa.gov.it/pec)

-Per la ricerca degli indirizzi P.E.C. delle pubbliche amministrazioni [www.paginepecpa.gov.it](http://www.paginepecpa.gov.it) e [www.indicepa.gov.it](http://www.indicepa.gov.it).

-Per le novità del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione [www.innovazionepa.gov.it](http://www.innovazionepa.gov.it).

Luogo di emissione	Numero:	Pag. <b>61</b>
Ancona	Data:	

## ALLEGATO A

### CRITERI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIBILITÀ DEI COSTI E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

Ad integrazione delle disposizioni del Bando che disciplinano il contenuto tecnico e le procedure delle singole tipologie progettuali, il presente Allegato detta le disposizioni di dettaglio per l'individuazione e l'ammissibilità dei costi, la rendicontazione delle spese e dei costi sostenuti, e la documentazione giustificativa necessaria a supporto della rendicontazione.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente allegato, si rinvia:

- al Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sui Fondi strutturali;
- al Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione europea del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- al Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato o "regolamento di esenzione"

### DOCUMENTI VALIDI AI FINI DELLA DIMOSTRAZIONE DELL'AVVIO DEI LAVORI

Per i progetti finanziati a titolo del regolamento GBER - Reg. (UE) 651/2014 – l'avvio dei lavori si considera validamente dimostrato con la presentazione di uno dei seguenti documenti, da produrre in allegato alla comunicazione di accettazione esiti istruttori e conferma avvio del progetto (**Allegato H**):

Per i progetti di start up, di investimento produttivo e di reshoring:

- In caso di acquisto di macchinari e/o attrezzature: l'ordine datato e firmato dalla ditta e dal fornitore, contratti datati e firmati da tutti i contraenti, rogiti notarili;
- In caso di lavori edili di costruzione e/o ristrutturazione e/o manutenzioni straordinarie/ordinarie: per edilizia libera comunicazione inizio lavori, data della DIA/SCIA, comunicazione inizio lavori inoltrata al Comune a seguito del rilascio del permesso di costruire.
- Per le consulenze: lettera di incarico datata e firmata da tutti i contraenti.

**ATTENZIONE:** non costituiscono avvio i lavori preparatori quali *business plan*, studi di fattibilità, acquisto di terreno. Le suddette spese possono comunque essere ammesse a rendicontazione se sostenute dopo la presentazione della domanda.

Per i progetti di trasferimento di impresa, nonché per i progetti di start up, investimento produttivo e reshoring localizzati in uno dei Comuni dell'area in crisi della provincia di Pesaro, per i quali le imprese proponenti abbiamo optato per il finanziamento a titolo della regola de minimis, l'impresa è comunque tenuta a dimostrare l'avvio del progetto in sede di comunicazione di accettazione esiti istruttori e conferma avvio del progetto, salvo il fatto che la data di avvio può consistere anche in una fattura.

## 1) CONDIZIONI SPECIFICHE PER L'AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

### A) PER TUTTI I PROGETTI DI INVESTIMENTO PRODUTTIVO, INCLUSO RESHORING

(Art. 10-11 del Bando)

Per le singole voci di spesa e i limiti percentuali si rinvia alle disposizioni pertinenti del Bando.

**Al fine di consentire la verifica dell'ammissibilità della spesa sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, le spese che l'impresa intende sostenere per la realizzazione del progetto di investimento debbono essere analiticamente descritte e quantificate nel loro ammontare nell' ALLEGATO F "Scheda progetto d'impresa", Sezione III, subsezione "Spese e costi del programma di investimento".**

Le specifiche sugli investimenti materiali e immateriali e sulle spese di consulenze di seguito riportate rilevano per tutti i progetti di investimento produttivo, ovvero per quelli destinati:

- alla creazione di un nuovo stabilimento da parte di un'impresa esistente;
- all'ampliamento della capacità e alla diversificazione della produzione di un'impresa esistente;
- alla rilocalizzazione totale o parziale di un'attività produttiva;
- all'acquisizione di attivi appartenenti ad uno stabilimento che sia stato chiuso o che sarebbe stato chiuso senza tale acquisizione e venga acquistato da un investitore che non ha relazione con il venditore. Non rientra in questa definizione e pertanto non è ammissibile a finanziamento la semplice acquisizione di quote.

Le stesse condizioni vanno osservate nei progetti che prevedono come spese ammissibili gli investimenti materiali e immateriali.

### **INVESTIMENTI MATERIALI**

In questa voce sono incluse le spese sostenute per l'acquisizione di terreni, immobili, impianti, macchinari e attrezzature, alle condizioni previste dal Reg. (UE) 1303/2013 e dal DPR 196/2008 e smi, nelle more dell'approvazione della nuova normativa nazionale di recepimento sull'ammissibilità della spesa.

Sono inclusi i beni strettamente necessari al ciclo di produzione/erogazione dei servizi, ed esclusi quelli relativi all'attività di rappresentanza, mezzi mobili strettamente necessari al ciclo di produzione o per il trasporto in conservazione condizionata dei prodotti, purché dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Per il settore dei trasporti sono escluse le spese relative all'acquisto di mezzi e attrezzature di trasporto.

Nello specifico:

- È ammissibile l'acquisto di suolo aziendale nei limiti del 10% del totale dell'operazione, purché (art. 5 DPR 196/2008 e smi) sussista un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione e venga presentata una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri,

degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari, degli agrotecnici o dei periti industriali edili che attestino il valore di mercato del bene;

- l'acquisto degli immobili (art. 6 DPR 196/2008 e s.m.i) rappresenta spesa ammissibile, purché sia direttamente connesso e utilizzato in conformità con l'operazione in questione, sia presentata una perizia giurata di stima, redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari, degli agrotecnici o dei periti industriali edili che attestino il valore di mercato del bene, nonché la conformità dell'immobile alla normativa nazionale oppure che espliciti i punti non conformi quando l'operazione prevede la loro regolarizzazione da parte del beneficiario; purché l'immobile non abbia fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento nazionale o comunitario; purché l'immobile sia utilizzato per la destinazione e per il periodo previsti dal vincolo di stabilità (si veda sotto);
- sono ammissibili i beni usati (art. 4 del DPR 3 ottobre 2008, n. 196 e s.m.i), purché venga emessa regolare fattura di vendita e prodotta dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 e vengano soddisfatte le seguenti condizioni: a) il venditore rilascia una dichiarazione attestante la provenienza esatta del materiale e che lo stesso, nel corso degli ultimi sette anni, non ha beneficiato di un contributo nazionale o comunitario; b) il prezzo del materiale usato non è superiore al suo valore di mercato ed è inferiore al costo di materiale simile nuovo; c) le caratteristiche tecniche del materiale usato acquisito sono adeguate alle esigenze dell'operazione e sono conformi alle norme e agli standard pertinenti;
- non sono ammissibili i costi relativi a mobili e arredi ;
- per tutti gli investimenti materiali va osservato il vincolo di stabilità degli interventi, che obbliga il beneficiario a non trasferire, alienare o modificare in altro modo l'utilizzo dei suddetti investimenti:
  - per 3 anni dal completamento del progetto, ove si tratti di investimento realizzato in uno dei Comuni ricadenti nella carta degli aiuti a finalità regionale;
  - per 5 anni dal data del pagamento finale all'impresa beneficiaria, negli altri casi.Ciò non osta alla sostituzione di impianti o attrezzature divenuti obsoleti a causa del rapido cambiamento tecnologico durante tale periodo, con altri coerenti e che non abbiano ottenuto altri finanziamenti, a condizione che l'attività economica venga mantenuta nella zona interessata per il periodo minimo previsto e previa autorizzazione della Regione.
- sono ammesse, in misura accessoria rispetto all'importo ammissibile dell'iniziativa da agevolare (max 15%), spese relative ad attrezzature, la cui installazione non sia prevista presso l'unità produttiva interessata dal progetto di investimento, bensì presso altre unità della stessa società o di altre dello stesso gruppo o di terzi alle seguenti condizioni, purché ubicate in Comune ricadente nella corrispondente area di crisi e solo alle seguenti ulteriori condizioni :
  1. siano relative ad attrezzature utilizzate per lavorazioni effettivamente connesse al completamento del ciclo produttivo da agevolare;
  2. siano singolarmente identificabili mediante immatricolazione e iscrizione nel libro dei beni prestati a terzi o, nel caso di utilizzo presso altre unità produttive nella stessa società, nel libro dei beni ammortizzabili, ovvero nel libro degli inventari ovvero nel libro giornale; in ogni caso la loro ubicazione deve risultare dai documenti di trasporto tenuti ai sensi del decreto del P.d.R. 6 ottobre 1978, n. 627, e del decreto ministeriale 29 novembre 1978 e successive modifiche e integrazioni;

Luogo di emissione	Numero:	Pag. <b>64</b>
Ancona	Data:	

3.vengano forniti, per ciascuno di questi beni, gli elementi utili di conoscenza in riferimento ai relativi contratti posti in essere (modalità, durata, ecc.);

4.la cessione in uso avvenga a titolo gratuito e ad utilizzo esclusivo dell'impresa beneficiaria;

5.i beni non vengano destinati a finalità produttive estranee a quelle della società cedente che, a tal fine, deve acquisire, e trasmettere alla Regione Marche, una dichiarazione di impegno in tal senso del legale rappresentante delle imprese cessionarie, rilasciata ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445.

A tal fine il legale rappresentante della società cedente, all'atto della presentazione della domanda di agevolazione, sottoscrive e allega una dichiarazione di impegno al rispetto dei predetti vincoli, resa ai ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445.

### **PROGRAMMI INFORMATICI**

Sono ammissibili solo se dedicati esclusivamente all'utilizzo dei beni materiali acquistati per l'investimento e commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa.

### **INVESTIMENTI IMMATERIALI**

In questa voce sono incluse le spese per immobilizzazioni immateriali così come individuate all'art. 2, punto 30, del Regolamento GBER, vale a dire i costi per l'acquisizione dei risultati di ricerca, diritti di brevetto, licenze, know-how o altre forme di proprietà intellettuale.

E' necessario che gli investimenti immateriali soddisfino le seguenti condizioni:

- siano utilizzati esclusivamente nello stabilimento beneficiario degli aiuti;
- siano considerati ammortizzabili;
- figurino nell'attivo di bilancio dell'impresa per almeno tre anni;
- siano acquistati a condizioni di mercato da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente.

Per la determinazione del costo dei beni immateriali si applicano i seguenti criteri:

- i beni immateriali esistenti alla data di decorrenza dell'ammissibilità dei costi non sono computabili ai fini del finanziamento, né potranno essere considerate quote del loro ammortamento;
- il costo dei beni immateriali di nuovo acquisto da utilizzare esclusivamente per il progetto sarà determinato in base alla fattura al netto di IVA;
- per i beni immateriali di nuovo acquisto, il cui uso sia necessario ma non esclusivo per il progetto, il costo relativo da calcolare come indicato al punto precedente sarà ammesso al finanziamento in parte proporzionale all'uso effettivo per il progetto stesso.

Possono essere ammesse le spese per le prestazioni relative all'utilizzo di laboratori e strumenti sostenute dalle imprese anche presso laboratori pubblici e privati accreditati, cioè iscritti all'Albo dei laboratori del Ministero dell'Università e della Ricerca, ai sensi dell'art. 14 D.M. 593/2000, purché fornite da soggetti terzi.

### **SERVIZI DI CONSULENZA**

In questa voce sono inclusi, nei limiti del 5% dell'investimento complessivo ammissibile e purché la predetta spesa non costituisca da solo un programma organico e funzionale:

- i costi di consulenza prestati da consulenti esterni, alla condizioni di cui all'art. 18 del Regolamento GBER, ivi incluse le spese per la redazione del business plan;

- le spese connesse a servizi per le tecnologie dell'informazione e comunicazione;
- le spese di progettazione ingegneristiche e direzione lavori, ove il progetto preveda interventi sul suolo aziendale, sue sistemazioni, opere murarie e interventi sulle infrastrutture aziendali.

Sono escluse le consulenze continuative o periodiche, nonché quelle che riguardano gli ordinari costi di gestione che l'impresa sostiene per attività di consulenza regolari come, ad esempio, la consulenza fiscale e legale, la consulenza amministrativo-gestionale continuativa, la consulenza nella gestione delle risorse umane, l'attività di auditing e di reporting periodici finalizzati al controllo di gestione.

## **B) SOLO PER I PROGETTI DI INVESTIMENTO PRODUTTIVO NEI COMUNI DELLA CARTA DI AIUTI A FINALITA' REGIONALE (Art. 10 del Bando)**

Oltre a quanto osservato al punto A), per gli aiuti concessi a favore della diversificazione di uno stabilimento esistente, i costi ammissibili devono superare di almeno il 200% il valore contabile degli attivi che vengono riutilizzati, registrato nell'esercizio finanziario precedente l'avvio dei lavori.

## **C) PER I PROGETTI DI INNOVAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE (Art. 12 del Bando)**

### **STRUMENTI, ATTREZZATURE, MACCHINARI**

In tale tipologia rientrano sia le strumentazioni, attrezzature e macchinari di nuovo acquisto, sia quelle già acquistate e in possesso dell'impresa, purché funzionali al progetto ammesso a contributo e purché i beni in questione non abbiano esaurito la propria vita utile, vale a dire che essi siano ancora in quota parte soggetti ad ammortamento.

Il criterio che sarà applicato per la determinazione dei costi delle attrezzature, dei macchinari e delle strumentazioni sarà quello della quota d'uso, in base al quale:

- per le strumentazioni, i macchinari e le attrezzature da acquistare o già acquistate, non utilizzate per tutto il loro ciclo di vita, il cui uso sia necessario ma non esclusivo per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto stesso, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile; le spese di ammortamento sono ammissibili se riferite all'acquisto di beni ammortizzati che non hanno beni ammortizzati a cui non hanno contribuito sovvenzioni pubbliche.
- per le strumentazioni, i macchinari e le attrezzature, da acquistare e da utilizzare per tutto il loro ciclo di vita il costo sarà determinato in base alla fattura al netto di imposte, tasse ed altri oneri accessori (dazi doganali, trasporto, imballo, montaggio).

Sono ammissibili solo gli strumenti, i macchinari e le attrezzature finalizzati ad introdurre l'innovazione dell'organizzazione aziendale rilevante ai fini del presente Bando e a condizione che le stesse siano consegnate e installate presso la sede per la quale è richiesto il contributo.

### **PERSONALE**

Questa tipologia comprende:

- il personale dipendente impegnato nelle attività di innovazione, limitatamente a tecnici, ricercatori o altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nelle attività del progetto di innovazione;

- il personale non dipendente assunto con contratti di collaborazione o di somministrazione di lavoro, ovvero titolare di specifico assegno di ricerca o borsa di dottorato, impegnato in attività analoghe a quelle del personale dipendente, a condizione che svolga la propria attività presso l'unità produttiva sede dell'intervento, nella misura in cui risulta impiegato nelle attività di innovazione e per la durata di questa.

Sono escluse le spese del personale con mansioni amministrative, contabili e commerciali.

I costi del personale impiegato nell'attività di innovazione, trattandosi di costo indiretto, viene rendicontato su base forfettaria, nella misura massima del 15% dei costi diretti sostenuti per l'intervento cofinanziato.

### **RICERCA CONTRATTUALE, BENI IMMATERIALI QUALI COMPETENZE E BREVETTI, SERVIZI DI CONSULENZA SPECIALISTICI**

In questa tipologia verranno inclusi le spese inerenti a:

- a) *Ricerca contrattuale*: costi di ricerca sostenuti da parte di un organismo di ricerca per conto di un'impresa
- b) *Servizi di consulenza specialistica e altri servizi*: attività con contenuto di ricerca o progettazione destinate al progetto di innovazione e commissionate a terzi, o altri servizi a contenuto innovativo strettamente funzionali alla realizzazione del progetto.
- c) *Beni immateriali*: costi per l'acquisizione di risultati di ricerca, brevetti, know how e diritti di licenza. Per la determinazione del costo dei beni immateriali si applicano i seguenti criteri:
  - i beni immateriali esistenti alla data di decorrenza dell'ammissibilità dei costi non sono computabili ai fini del finanziamento, né potranno essere considerate quote del loro ammortamento;
  - il costo dei beni immateriali di nuovo acquisto da utilizzare esclusivamente per il progetto sarà determinato in base alla fattura al netto di IVA;
  - per i beni immateriali di nuovo acquisto, il cui uso sia necessario ma non esclusivo per il progetto, il costo relativo da calcolare come indicato al punto precedente sarà ammesso al finanziamento in parte proporzionale all'uso effettivo per il progetto stesso.

Possono essere ammesse le spese per le prestazioni relative all'utilizzo di laboratori e strumenti sostenute dalle imprese anche presso laboratori pubblici e privati accreditati, cioè iscritti all'Albo dei laboratori del Ministero dell'Università e della Ricerca, ai sensi dell'art. 14 D.M. 593/2000, purché fornite da soggetti terzi.

### **COSTI DI ESERCIZIO QUALI MATERIALI, FORNITURE E PRODOTTI ANALOGHI DIRETTAMENTE IMPUTABILI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE**

In questa voce sono compresi materie prime, componenti, semilavorati, materiali di consumo specifico direttamente imputabili alle attività progettuali.

Non rientrano invece nella voce materiali, i costi dei materiali minuti necessari per la funzionalità operativa quali: attrezzi di lavoro, minuteria metallica ed elettrica, articoli per la protezione del personale (guanti, occhiali, ecc.), floppy disk per calcolatori e carta per stampanti, vetreria di ordinaria dotazione, mangimi, lettiere e gabbie per il mantenimento di animali da laboratorio, ecc.

I costi relativi saranno determinati in base alla fattura al netto di imposte, tasse ed oneri accessori (dazi doganali, trasporto, imballo, montaggio).

Nel caso di utilizzo di materiali esistenti in magazzino, il costo sarà quello di inventario di magazzino, con esclusione di qualsiasi ricarico per spese generali.

## **D) PER I PROGETTI DI START UP (ART. 9 DEL BANDO)**

Luogo di emissione	Numero:	Pag. <b>67</b>
Ancona	Data:	

Per le spese connesse agli investimenti materiali e immateriali, per quelle inerenti i programmi informatici si osserva quanto previsto per i progetti di investimento produttivo al punto A).

Nel caso la start up opti per la locazione dello spazio dove ubicare l'attività, sono ammissibili esclusivamente i costi sostenuti dalla nuova impresa per la locazione degli spazi dove la stessa è insediata per il periodo massimo di durata del progetto, con esclusione delle spese sostenute per la ristrutturazione ed adeguamento funzionale dei locali.

### **SPESE DI MARKETING E ATTIVITÀ PROMO-PUBBLICITARIE CONNESSE AL LANCIO DI UN NUOVO PRODOTTO E/O SERVIZIO E PER LA PARTECIPAZIONE A FIERE E WORKSHOP**

In questa voce rientrano i costi sostenuti dalla nuova impresa per prestazioni professionali o servizi di consulenza commissionati a soggetti terzi attraverso contratti o lettere di incarico per la redazione del piano di marketing, per l'attività di comunicazione e di pubblicità.

Qualora l'impresa effettui internamente tale attività attraverso il proprio personale dipendente o con contratto di collaborazione verranno riconosciute le spese sostenute per la realizzazione del materiale promozionale e pubblicitario.

### **SERVIZI DI CONSULENZA**

In questa voce sono inclusi, nei limiti del 5% dell'investimento complessivo ammissibile e purché la predetta spesa non costituisca da solo un programma organico e funzionale:

- i costi di consulenza prestati da consulenti esterni, alla condizioni di cui all'art. 18 del Regolamento GBER;
- i costi connessi all'acquisizione dei servizi di Temporary management;
- le spese connesse a servizi per le tecnologie dell'informazione e comunicazione;
- le spese di progettazione ingegneristiche e direzione lavori, ove il progetto preveda interventi sul suolo aziendale, sue sistemazioni, opere murarie e interventi sulle infrastrutture aziendali.

Sono escluse le consulenze continuative o periodiche, nonché quelle che riguardano gli ordinari costi di gestione che l'impresa sostiene per attività di consulenza regolari come, ad esempio, la consulenza fiscale e legale, la consulenza amministrativo-gestionale continuativa, la consulenza nella gestione delle risorse umane, l'attività di auditing e di reporting periodici finalizzati al controllo di gestione.

## **E) SOSTEGNO A PROGETTI DI TRASFERIMENTO DI IMPRESA PER FAVORIRNE LA CONTINUITÀ' (art. 13 del Bando)**

### **ACQUISIZIONE SERVIZI DI TEMPORARY MANAGEMENT**

#### **1) Assunzione del Temporary Manager**

Il Manager Temporaneo ha il compito di facilitare il processo di ricambio generazionale e di continuità dell'impresa, nonché di assisterla nel processo di sviluppo e di rilancio (es.: assistenza nella pianificazione e realizzazione degli investimenti, nel posizionamento di mercato, nell'organizzazione interna e nel contenimento dei costi).

L'impresa proponente dichiara la volontà di avvalersi di personale dirigenziale esterno<sup>22</sup>, indicandone nominativo e curriculum vitae al momento della presentazione della domanda e dell'allegato piano. Successivamente all'approvazione del progetto, e più precisamente entro 30 giorni dalla data di

<sup>22</sup> In caso di difficoltà a individuare una figura manageriale con le caratteristiche richieste, si informa della possibilità di rivolgersi alle associazioni rappresentative di manager e quadri per la segnalazione di figure professionali con curriculum vitae idonei.

Luogo di emissione	Numero:	Pag. <b>68</b>
Ancona	Data:	

comunicazione di accettazione degli esiti istruttori, deve essere dall'impresa stessa assunto per la durata minima di dodici (12) mesi con contratto di lavoro subordinato a termine<sup>23</sup>.

Il manager temporaneo deve essere in possesso dei seguenti requisiti, comprovabili :

- è un professionista con comprovata esperienza dirigenziale di almeno 3 anni;
- è disoccupato;
- non ha avuto rapporti di lavoro dipendente e/o consulenza con l'azienda che intende assumerlo negli ultimi tre anni dal momento della presentazione della domanda di agevolazione, né con aziende da essa controllate o ad essa collegate.
- non ha legami di parentela/affinità fino al terzo grado, o coniugio, con la persona fisica proprietaria, titolare o socio dell'impresa o dei componenti del consiglio di amministrazione dell'azienda.

Il presente intervento mette a disposizione, per ogni assunzione a tempo determinato di almeno 12 mesi (<sup>24</sup>), un contributo pari ad euro € 30.000,00 e comunque non superiore al 40% della retribuzione annua lorda prevista dal contratto di lavoro applicato.

I compiti del TM sono:

- analisi situazione imprenditoriale
- sviluppo del piano di ricambio
- affiancamento dell'impresa

L'assunzione a tempo determinato del TM deve garantire il passaggio dallo status disoccupato a quello **occupato** come risulta dalla comunicazione obbligatoria da parte dell'impresa stessa (UNILAV) già inviata al Centro per l'Impiego, l'Orientamento e la Formazione di riferimento e trasmessa in copia da cui si evince la data di assunzione a tempo determinato.

Alla copia dell'UNILAV deve essere allegata una relazione tecnica sulle attività futura del Temporary Manager e sulla tempistica di realizzazione della stessa, coerente con quanto specificato nel piano di sviluppo presentato sul modello di cui all'Allegato 5.

Il mantenimento dell'occupazione si riferisce al periodo di naturale scadenza del contratto (= 12 mesi).

Dopo la comunicazione UNILAV la Struttura regionale competente procede alla liquidazione del contributo spettante fino a € 30.000,00 previa acquisizione di idonea polizza fideiussoria.

## **2) Acquisizione servizi di temporary management attraverso prestatore di servizi/società di consulenza specializzata**

In alternativa all'assunzione di un manager avente le caratteristiche di cui al punto precedente, l'impresa può optare per l'acquisizione delle competenze strategiche connesse con il Temporary management ricorrendo ad un prestatore di servizi, società o singolo professionista, avente i seguenti requisiti:

- Esperienza consolidata in supporto alle imprese nelle fasi di passaggio generazionale e di contestuale sviluppo e rilancio competitivo dell'attività, documentata da curriculum professionale da cui si evincano almeno 3 servizi prestati a imprese negli ultimi tre anni di importo non inferiore a € 20.000,00 ciascuno.
- Il servizio di consulenza deve essere prestato per un periodo di almeno dodici mesi e deve essere accompagnato dalla redazione di relazioni trimestrali sottoscritte dal consulente/società di consulenza.

<sup>23</sup> DGR n. 1585 e s.m.i. del 25/11/2013

<sup>24</sup> Si informano le aziende interessate che, nell'ambito del progetto "Manager to Work", vengono erogati bonus per l'assunzione di manager. Per maggiori informazioni sulle modalità di richiesta del contributo si rinvia al sito : <http://www.italialavoro.it/wps/portal/managertowork>

Luogo di emissione	Numero:	Pag. <b>69</b>
Ancona	Data:	

### **ATTIVITA' DI FORMAZIONE DI EREDI/SUCCESSORI TRAMITE VOUCHER**

Il voucher è assegnato alla singola persona e concorre alla copertura delle sole spese sostenute dal beneficiario per l'iscrizione/immatricolazione a un percorso formativo fino a un massimo dell'80% del costo di iscrizione/immatricolazione. Il cofinanziamento a carico dell'assegnatario del voucher deve essere pari almeno al 20%. Il costo di accesso e partecipazione deve essere onnicomprensivo di tutte le spese per la frequenza all'attività formativa, comprese quelle relative a eventuali stage/visite didattiche e per sostenere le eventuali prove finali e per imposte (compresa imposta di bollo) e tasse, se dovute.

Il numero di voucher per i quali l'impresa presenta domanda di concessione non può essere superiore al 30% (con arrotondamento all'unità superiore) del personale in forza presso l'azienda a tempo indeterminato, con un limite massimo comunque non superiore a 10 voucher.

Le iniziative formative dovranno concludersi con il rilascio, da parte dell'Ente presso il quale il voucher viene speso, di un attestato di frequenza dal quale siano desumibili le ore complessive dell'attività formativa, le ore di frequenza complessive effettuate dal soggetto partecipante al corso ed il percorso formativo seguito.

Nel caso in cui i partecipanti alle azioni formative non abbiano raggiunto almeno il 75% della frequenza delle ore corso, il voucher formativo accordato non è rimborsato.

#### **Modalità di erogazione del voucher**

Le imprese alle quali il voucher si riferisce, entro trenta giorni dalla concessione e prima dell'avvio delle attività formative, comunicano all'Amministrazione regionale:

- denominazione e la sede dell'ente che eroga la formazione
- date di inizio e termine del corso
- calendario didattico dal quale si evinca giorno, ora, argomento, docente

I destinatari del voucher hanno l'obbligo di iscriversi alle attività formative entro sei mesi dalla notifica di ammissione a finanziamento, salvo motivata richiesta da inoltrare all'Amministrazione erogante e seguente approvazione formale da parte della medesima.

Nel corso dell'intervento formativo, i soggetti assegnatari del voucher comunicano le eventuali variazioni del calendario didattico e le assenze effettuate.

Il voucher formativo risulterà ammissibile a rimborso a condizione che:

- risulti in linea con le finalità dell'intervento
- venga speso per uno dei percorsi formativi indicati dal Catalogo regionale FORMICA

La documentazione necessaria ai fini del rimborso delle spese per il voucher formativo è la seguente:

- fattura o documento probatorio equivalente, delle spese di iscrizione al corso
- attestato di frequenza rilasciato dall'ente erogatore della formazione, dal quale siano desumibili le ore di frequenza complessive effettuate dal soggetto partecipante al corso.

### **3) INVESTIMENTI MATERIALI E IMMATERIALI**

Per le tipologie di investimenti materiali e immateriali ammissibili si osserva quanto previsto nel Bando all'art. 13.

Per le specifiche sulle condizioni di ammissibilità degli investimenti materiali e immateriali si osserva quanto esplicitato al punto A del presente documento, fatte salve le spese per terreno, opere edili e infrastrutture aziendali che non sono ammesse per i progetti di trasferimento di impresa.

Al fine di consentire la verifica dell'ammissibilità della spesa sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, **le spese di investimento materiali e immateriali che l'impresa intende sostenere per la**

Luogo di emissione	Numero:	Pag. <b>70</b>
Ancona	Data:	

**realizzazione del progetto di trasferimento di impresa debbono essere analiticamente descritte e quantificate** nel loro ammontare nell' **ALLEGATO F.1** "Scheda piano di sviluppo dell'impresa".

#### **4) SOSTEGNO FINANZIARIO ALL'OPERAZIONE DI TRASFERIMENTO DELL'IMPRESA**

Trattasi di un bonus di € 5.000,00 riconosciuto all'impresa ad avvenuta operazione di trasferimento di impresa, secondo una delle modalità descritte all'art. 13, oltre ad un contributo del 50% sugli oneri notarili.

#### **5) PROGETTAZIONE PIANO DI SVILUPPO DELL'IMPRESA**

Vi rientrano i costi di consulenza prestati da prestatori di servizi esterni per la progettazione del piano di sviluppo.

### **F. MANTENIMENTO E INCREMENTO OCCUPAZIONALE**

#### **DEFINIZIONI**

**MANTENIMENTO**: per mantenimento dei livelli occupazionali si intende il mantenimento dello stesso numero di organico medio annuo esistente alla data di presentazione della domanda.

**INCREMENTO**: per incremento dei livelli occupazionali si intende l'aumento, per effetto delle **assunzioni a tempo indeterminato e a tempo pieno** effettuate a seguito del programma di investimenti ammesso a finanziamento, del numero dei dipendenti dello stabilimento interessato rispetto all'organico medio dei 12 mesi precedenti la presentazione della domanda.

Ai fini della verifica del mantenimento occupazionale e dell'incremento occupazionale è necessario calcolare l'organico medio annuo esistente nei 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda. Il calcolo deve essere fatto tenendo conto di tutti i dipendenti con vincolo di subordinazione (contratti di lavoro a tempo indeterminato, determinato, part-time, apprendisti e a chiamata. Per il part-time il calcolo va fatto in proporzione dell'orario) vanno esclusi tutti i tipi di contratti atipici per i quali non esiste il vincolo di subordinazione (co.co.co., co.co.pro, tirocini ed altri tipi di collaborazioni). Il calcolo deve essere fatto in dodicesimi nel caso di prestazione lavorativa per un mese intero se, invece, i dipendenti hanno lavorato meno di un mese il calcolo va fatto in giorni (si rinvia al decreto Interministeriale del Ministero del Lavoro e dell'Economia e Finanze del 30/01/2007 e circolare Inps n. 70/2007).

Per i progetti presentati a titolo della regola de minimis il periodo di 12 mesi antecedenti per la verifica del mantenimento e dell'incremento occupazionale va considerato rispetto alla data di avvio del progetto che può anche essere antecedente la presentazione della domanda.

#### **AI FINI DELL'INCREMENTO OCCUPAZIONALE LE NUOVE ASSUNZIONI DEVONO ESSERE A TEMPO INDETERMINATO E A TEMPO PIENO.**

**CALCOLO DELLE ULA**: il calcolo delle ULA (unità lavorative annue) è necessario al fine di determinare la dimensione di impresa. Il periodo da prendere in considerazione è quello a cui si riferiscono i dati di bilancio relativi all'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di presentazione della domanda. Nel calcolo vanno conteggiati tutti i lavoratori legati da vincolo di subordinazione con esclusione degli apprendisti, con contratto di formazione o con contratti di inserimento. Il calcolo si effettua a livello mensile, considerando un mese l'attività lavorativa prestata

Luogo di emissione	Numero:	Pag. <b>71</b>
Ancona	Data:	

per un periodo pari o maggiore di 15 giorni solari; l'attività lavorativa prestata per un periodo inferiore a 15 giorni è considerata come non svolta.

Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto previsto dal D.M. del 18 aprile 2005.

## 2) MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E RELATIVA DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO

Ai fini degli obblighi di rendicontazione di cui all'art. 24 del presente Bando tutte le spese devono:

- **derivare da atti giuridicamente vincolanti** (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.), da cui risultino chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione all'intervento, i termini di consegna, le modalità di pagamento;
- essere effettivamente sostenute e giustificate da **fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente** (giustificativi di spesa si intendono quietanzati quando le somme sono effettivamente incassate dal fornitore). Tali fatture o documenti contabili di valore probatorio equivalente, in funzione dell'oggetto per cui è richiesta l'ammissibilità della spesa, debbono riportare in modo analitico l'indicazione dei beni o la chiara descrizione della tipologia della prestazione o del servizio svolto.

I pagamenti devono essere effettuati solo ed esclusivamente tramite:

- 1) bonifico bancario o postale non revocabile ("eseguito" o "pagato") o strumenti elettronici idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni;
- 2) oppure ricevuta bancaria (RI.BA.) debitamente compilata, unitamente alla copia dell'estratto conto bancario o postale da cui risulti l'effettivo addebito dell'importo sul conto del beneficiario.

Non saranno ammesse le spese per le quali si sia utilizzata un'altra forma di pagamento.

Per il bonifico bancario o postale e per i pagamenti effettuati con strumenti elettronici è necessario allegare la ricevuta del bonifico/pagamento riportante gli estremi della fattura, unitamente all'estratto conto bancario o postale opportunamente timbrato dalla banca/ufficio postale attestante l'effettivo e definitivo esborso finanziario sul conto del beneficiario.

Per i pagamenti tramite ricevuta bancaria (RI.BA.) è necessario allegare copia della ricevuta bancaria riportante gli estremi della fattura, unitamente alla copia dell'estratto conto bancario o postale opportunamente timbrato dalla banca, da cui risulti l'effettivo addebito dell'importo sul conto del beneficiario. Nel caso la ricevuta bancaria (RI.BA.) si riferisca a più pagamenti - RI.BA. cumulativa - occorre riportare gli estremi di ogni fattura cui si riferisce il pagamento, in modo da individuare inequivocabilmente la/le fattura/e ammissibile/i. Per i pagamenti cumulativi, effettuati anche con bonifico, la ditta dovrà produrre la distinta di tutti i pagamenti. Qualora la ricevuta bancaria (RI.BA.) non risulti correttamente compilata, l'ufficio potrà richiedere, quale documentazione integrativa, copia dei libri contabili; nel caso in cui anche con i libri contabili non sia possibile stabilire con chiarezza la fattura pagata, la stessa non verrà ammessa.

La legge 136/2010, relativa alla "Tracciabilità dei flussi finanziari" all'art. 3, comma 1, precisa, tra le altre cose, che tutti i movimenti finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'intervento presentato devono essere registrati su conti correnti dedicati, anche se non in via esclusiva.

Ad integrazione delle fatture o documenti contabili di valore probatorio equivalente, deve essere prodotta, oltre a quanto previsto richiede la seguente documentazione supplementare per le singole tipologie di spesa:

### ✓ BENI STRUMENTALI, ATTREZZATURE

Luogo di emissione	Numero:	Pag. <b>72</b>
Ancona	Data:	

- copia del libro dei cespiti dei beni ammortizzabili resa mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria e accompagnata dalla copia della carta d'identità.

✓ **SERVIZI DI CONSULENZA, RICERCA CONTRATTUALE E BREVETTI**

- originale e copia del contratto o della lettera di incarico, contenente l'indicazione su: durata della collaborazione sul progetto; specifiche attività da svolgere sul progetto; remunerazione relativa a tali specifiche attività.

✓ **PRESTAZIONI DI TERZI E BENI IMMATERIALI**

- l'ordine di acquisto o il contratto con il fornitore

Le prestazioni dovranno trovare riscontro nella documentazione sottoscritta dal fornitore e/o nelle realizzazioni effettuate da quest'ultimo. Per i beni immateriali dovrà essere disponibile la documentazione tecnica messa a disposizione dal fornitore.

✓ **MATERIALI DIRETTAMENTE IMPUTABILI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE**

- copia conforme all'originale dei buoni di prelievo da magazzino.

✓ **SPESE DI MARKETING E ATTIVITA' PROMO-PUBBLICITARIE**

- lettera di incarico/ordine stipulato tra impresa e fornitore di servizi da cui si evinca la natura della prestazione effettuata

**Nel caso di investimenti effettuati in leasing** dovrà essere prodotta la seguente documentazione:

- contratto di leasing;
- verbale di consegna;
- fatture dei canoni pagati, in copia conforme all'originale ;
- liberatoria della società di leasing o copia conforme degli estratti conti bancari da cui si evinca l'addebito dei canoni di leasing che, di norma, viene effettuato tramite RID.

**Documentazione giustificativa dell'avvenuto pagamento**

La documentazione giustificativa dell'avvenuto pagamento è la seguente:

- estratto conto bancario o postale attestante l'effettivo e definitivo esborso finanziario;
- estratto conto della carta di credito o elettronica; in questo caso allegare l'estratto conto in cui si evidenzia l'addebito della carta;
- quietanza dell'istituto bancario cassiere e/o tesoriere nel caso di mandati di pagamento;

Tutti gli originali dei titoli di spesa (fatture, notule, ecc.) ammessi a contributo dovranno essere annullati con il presente timbro: "Progetto finanziato dal POR FESR Marche 2014/2020 – Asse 3 – Bando "Sostegno allo start up, sviluppo e continuità di impresa nelle aree di crisi" e con l'indicazione dell'importo ammesso a finanziamento risultante dal sistema Sigef, gli stessi dovranno essere conservati secondo la tempistica stabilita dalla normativa vigente.